Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I

Anno 124° — Numero 152

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA Roma - Sabato, 4 giugno 1983

SI PUBBLICA NEL POMERIGGIO DI TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI E DECRETI - CENTRALINO 65101
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI, 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

DECRETI MINISTERIALI

Ministero di grazia e giustizia

Ministero della sanità

Ministero delle finanze

Ministero dei trasporti

Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato

Ministero del bilancio e della programmazione economica

LEGGI E DECRETI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 19 febbraio 1983, n. **255.**

Rettifica al decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1982, n. 853, recante modificazioni allo statuto dell'Università degli studi di Napoli.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Veduto lo statuto dell'Università di Napoli, approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2090;

Veduto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, numero 1592;

Veduto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Veduto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Veduta la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Veduto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Veduto il decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1982, n. 504;

Veduto l'art. 1 del decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1982, n. 853;

Considerato che l'art. 1 del decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1982, n. 853, dispone modifiche di statuto già apportate con il decreto del Presidente della Repubblica 3 aprile 1982, n. 504;

Considerata, quindi, la necessità di provvedere alla rettifica del decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1982, n. 853;

Sulla proposta del Ministro della pubblica istruzione;

Decreta:

Articolo unico

L'art. 1 del decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1982, n. 853, è soppresso.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 febbraio 1983

PERTINI

FALCUCCI

Visto, *il Guardasigilli:* DARIDA
Registrato alla Corte dei conti, addì 24 *maggio* 1983
Registro n. 39 *Istruzione, foglio n.* 25

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 28 marzo 1983, n. **256.**

Modificazioni allo statuto dell'Università degli studi « La Sapienza » di Roma.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Veduto lo statuto dell'Università « La Sapienza » di Roma, approvato con regio decreto n. 2319 del 14 ottobre 1926, e successive modificazioni;

Veduto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, numero 1592;

Veduto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Veduto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Veduta la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Veduto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Veduta la legge 30 ottobre 1981, n. 615;

Vedute le proposte di modifica dello statuto formulate dalle autorità accademiche dell'Università anzidetta ai sensi della citata legge n. 615;

Veduto il parere del Consiglio universitario nazionale;

Sulla proposta del Ministro della pubblica istruzione;

Decreta:

Lo statuto dell'Università « La Sapienza » di Roma, approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

Articolo unico

Art. 59 - nell'elenco degli insegnamenti complementari del corso di laurea in lettere sono inseriti i seguenti insegnamenti:

metodologia e tecnica degli scavi;
demografia storica;
geografia storica del mondo antico;
storia delle relazioni internazionali;
codicologia;
cronologia e cronografia.

Art. 60 - nell'elenco degli insegnamenti complementari del corso di laurea in filosofia sono inseriti i seguenti insegnamenti:

storia della filosofia politica;
storia della storiografia filosofica;
storia della filosofia dal Rinascimento all'Illuminismo.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 marzo 1983

PERTINI

FALCUCCI

Visto, *il Guardasigilli:* DARIDA
Registrato alla Corte dei conti, addì 21 *maggio* 1983
Registro n. 37 *Istruzione, foglio n.* 218

DECRETI MINISTERIALI

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

DECRETO 19 maggio 1983.

Approvazione della deliberazione del consiglio del Collegio nazionale dei periti agrari concernente il limite massimo del contributo annuale da corrispondersi dagli iscritti negli albi e negli elenchi speciali ai consigli dei collegi dei periti agrari per il biennio 1984-85.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Visto l'art. 26, lettera g), della legge 28 marzo 1968, n. 434;

Esaminata la deliberazione in data 25 febbraio 1983, con la quale il consiglio del Collegio nazionale dei periti agrari ha stabilito, per il biennio 1984-85, il limite

massimo del contributo annuale da corrispondersi dagli iscritti negli albi e negli elenchi speciali ai consigli dei collegi dei periti agrari;

Decreta:

E' approvata la deliberazione in data 25 febbraio 1983 del consiglio del Collegio nazionale dei periti agrari, allegata al presente decreto, che stabilisce per il biennio 1984-85, il limite massimo del contributo annuale da corrispondersi dagli iscritti negli albi e negli elenchi speciali ai consigli dei collegi dei periti agrari.

Roma, addì 19 maggio 1983

Il Ministro: DARIDA

COLLEGIO NAZIONALE DEI PERITI AGRARI

DELIBERAZIONE INTEGRALE

adottata dal consiglio del Collegio nazionale dei periti agrari, in data 25 febbraio 1983, ai sensi della legge 28 marzo 1968, n. 434, sul « Limite massimo del contributo annuale da corrispondersi dagli iscritti negli albi e negli elenchi speciali ai consigli dei collegi dei periti agrari ».

Il consiglio del Collegio nazionale dei periti agrari, a norma dell'art. 26, lettera g), della legge 28 marzo 1968, n. 434, ha deliberato in data 25 febbraio 1983 di stabilire, per il biennio 1984-85, in L. 80.000 (ottantamila) il limite massimo del contributo annuale da corrispondersi dagli iscritti negli albi e negli elenchi speciali ai consigli dei collegi dei periti agrari.

Il presidente: ALUISETTI

Il consigliere segretario: BORDONI

(3296)

DECRETO 23 maggio 1983.

Proroga dei termini di decadenza per il mancato o irregolare funzionamento di alcuni uffici giudiziari della corte di appello di Napoli.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Visto il telescritto del presidente della corte di appello di Napoli, in data 29 marzo 1983, con il quale si comunica che nei giorni 15 e 16 marzo 1983, a causa dello sciopero attuato dal personale dipendente, la detta corte e l'ufficio unico notificazioni, esecuzioni e protesti presso la corte medesima non sono stati in grado di funzionare;

Visti gli articoli 1 e 2 del decreto legislativo 9 aprile 1948, n. 437, concernente la proroga dei termini di decadenza in conseguenza del mancato funzionamento degli uffici giudiziari;

Decreta:

In conseguenza del mancato funzionamento della corte di appello di Napoli e dell'ufficio unico notificazioni, esecuzioni e protesti presso la stessa corte nei giorni 15 e 16 marzo 1983, i termini di decadenza per il compimento di atti presso tali uffici o a mezzo del personale addettovi, scadenti durante i detti giorni o nei cinque giorni successivi, sono prorogati di quindici giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 23 maggio 1983

Il Ministro: DARIDA

(3349)

MINISTERO DELLA SANITÀ

DECRETO 18 maggio 1983.

Autorizzazione all'arcispedale S. Maria Nuova di Firenze al prelievo di rene da cadavere a scopo terapeutico.

IL MINISTRO DELLA SANITA'

Vista l'istanza inoltrata dal presidente dell'arcispedale S. Maria Nuova di Firenze - U.S.L. zona 10 « D » di Firenze, dott. Ugo Bertocchini, in data 4 ottobre 1977, intesa ad ottenere l'autorizzazione ad effettuare le operazioni di prelievo di rene da cadavere a scopo di trapianto terapeutico;

Vista la relazione sugli accertamenti tecnici effettuati dall'Istituto superiore di sanità in data 13 luglio 1982;

Sentito il parere favorevole espresso dalla sezione III del Consiglio superiore di sanità in data 23 marzo 1983;

Considerato che, in base agli accertamenti effettuati ed al parere formulato dal Consiglio superiore di sanità, nulla osta alla concessione della richiesta autorizzazione al prelievo di rene da cadavere a scopo di trapianto terapeutico;

Vista la legge 2 dicembre 1975, n. 644, che disciplina i prelievi di parti di cadavere a scopo di trapianto terapeutico;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 16 giugno 1977, n. 409, che approva il regolamento di esecuzione della sopracitata legge.

Decreta:

Art. 1.

L'arcispedale S. Maria Nuova di Firenze è autorizzato alle attività di:

a) prelievo di rene da cadavere a scopo di trapianto terapeutico.

Art. 2.

Le operazioni di cui al punto a) dell'art. 1 del presente decreto debbono essere eseguite presso la sala operatoria della divisione di chirurgia generale dell'arcispedale S. Maria Nuova di Firenze dai seguenti sanitari:

Costantini prof. Alfiero, direttore della clinica urologica dell'Università di Firenze;

Rizzo prof. Michelangelo, aiuto della clinica urologica dell'Università di Firenze;

Turini prof. Damiano, aiuto della clinica urologica dell'Università di Firenze;

Grechi prof. Giovanni, aiuto della clinica urologica dell'Università di Firenze;

Durval prof. Andrea, aiuto della clinica urologica dell'Università di Firenze;

Lenzi prof. Ruggero, aiuto della clinica urologica dell'Università di Firenze;

Lunghi dott. Francesco, assistente della clinica urologica dell'Università di Firenze;

Trippitelli dott. Alfredo, assistente della clinica urologica dell'Università di Firenze.

Art. 3.

Il presente decreto ha la validità di cinque anni a decorrere dalla sua data e può essere revocato in qualsiasi momento vengano a mancare, in tutto o in parte, i presupposti che ne hanno consentito il rilascio.

Art. 4.

All'atto della scadenza della sua validità, ove non venga tempestivamente rinnovata l'autorizzazione, cessa automaticamente ogni attività di prelievo di rene da cadavere a scopo di trapianto terapeutico.

Art. 5.

Il presidente dell'arcispedale S. Maria Nuova di Firenze è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 18 maggio 1983

Il Ministro: ALTISSIMO

(3321)

DECRETO 18 maggio 1983.

Autorizzazione all'ospedale civile di Legnano al prelievo e trapianto di cornea da cadavere a scopo terapeutico.

IL MINISTRO DELLA SANITA'

Vista l'istanza inoltrata dal presidente dell'ospedale civile di Legnano, in data 16 marzo 1981, intesa ad ottenere l'autorizzazione ad effettuare le operazioni di prelievo e trapianto di cornea da cadavere a scopo terapeutico;

Vista la relazione sugli accertamenti tecnici effettuati dall'Istituto superiore di sanità in data 16 giugno 1982;

Sentito il parere favorevole espresso dalla sezione III del Consiglio superiore di sanità in data 29 marzo 1983;

Considerato che, in base agli accertamenti effettuati ed al parere formulato dal Consiglio superiore di sanità, nulla osta alla concessione della richiesta autorizzazione al prelievo e trapianto di cornea da cadavere a scopo terapeutico;

Vista la legge 2 dicembre 1975, n. 644, che disciplina i prelievi di parti di cadavere a scopo di trapianto terapeutico;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 16 giugno 1977, n. 409, che approva il regolamento di esecuzione della sopracitata legge;

Visto il decreto ministeriale 14 gennaio 1982 relativo alla autorizzazione del prelievo di cornea, ai fini di trapianto terapeutico, a domicilio del soggetto donante;

Decreta:

Art. 1.

L'ospedale civile di Legnano è autorizzato alle attività di:

a) prelievo di cornea da cadavere a scopo di trapianto terapeutico;

b) trapianto di cornea prelevata in Italia o importata gratuitamente dall'estero.

Art. 2.

Le operazioni di prelievo di cornea da cadavere a scopo di trapianto terapeutico debbono essere eseguite presso le sale operatorie della divisione di oculistica dai seguenti sanitari:

Saggio dott. Fulvio, primario della divisione di oculistica dell'ospedale civile di Legnano;

Tarricone dott. Michele, aiuto di ruolo della divisione di oculistica dell'ospedale civile di Legnano;

Paolini dott. Gastone, assistente di ruolo della divisione di oculistica dell'ospedale civile di Legnano.

Art. 3.

Le operazioni di trapianto di cornea di cadavere prelevata in Italia o importata gratuitamente dall'estero debbono essere eseguite presso le sale operatorie della divisione di oculistica dai seguenti sanitari:

Saggio dott. Fulvio, primario della divisione di oculistica dell'ospedale civile di Legnano;

Tarricone dott. Michele, aiuto di ruolo della divisione di oculistica dell'ospedale civile di Legnano.

Art. 4.

Il presente decreto ha la validità di cinque anni a decorrere dalla sua data e può essere revocato in qualsiasi momento qualora vengano a mancare in tutto o in parte i presupposti che ne hanno consentito il rilascio.

Art. 5.

All'atto della scadenza della validità, ove non venga tempestivamente rinnovata l'autorizzazione, cessa automaticamente ogni attività di prelievo e trapianto di cornea da cadavere a scopo terapeutico.

Art. 6.

Il presidente dell'ospedale civile di Legnano è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 18 maggio 1983

Il Ministro: ALTISSIMO

(3322)

DECRETO 18 maggio 1983.

Autorizzazione all'ospedale oftalmico fiorentino al prelievo e al trapianto di cornea da cadavere a scopo terapeutico.

IL MINISTRO DELLA SANITA'

Vista l'istanza presentata dal presidente dell'U.S.L. Firenze 10/E per l'ospedale oftalmico fiorentino, in data 11 aprile 1981, intesa ad ottenere l'autorizzazione ad effettuare le operazioni di prelievo di bulbo oculare da cadavere e trapianto di cornea a scopo terapeutico;

Vista la relazione sugli accertamenti tecnici effettuati dall'Istituto superiore di sanità in data 11 dicembre 1981;

Sentito il parere favorevole espresso dalla sezione III del Consiglio superiore di sanità in data 23 marzo 1983;

Considerato che, in base agli accertamenti effettuati ed al parere formulato dal Consiglio superiore di sanità, nulla osta alla concessione della richiesta autorizzazione al prelievo di bulbo oculare da cadavere e trapianto di cornea a scopo terapeutico;

Vista la legge 2 dicembre 1975, n. 644, che disciplina i prelievi di parti da cadavere a scopo di trapianto terapeutico;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 16 giugno 1977, n. 409, che approva il regolamento di esecuzione della soprannominata legge;

Visto il decreto ministeriale 14 gennaio 1982 relativo all'autorizzazione del prelievo di cornea, ai fini di trapianto terapeutico, a domicilio del soggetto donante;

Decreta:

Art. 1.

L'ospedale oftalmico fiorentino è autorizzato alle attività di:

a) prelievo di bulbo oculare da cadavere;

b) trapianto di cornea a scopo terapeutico prelevata in Italia o importata gratuitamente dall'estero.

Art. 2.

Le operazioni di cui ai punti *a*) e *b*) dell'art. 1 del presente decreto debbono essere eseguite presso la sala operatoria della divisione oculistica dell'ospedale oftalmico fiorentino dai seguenti sanitari:

Esente prof. dott. Ivan, primario oculista dell'ospedale oftalmico fiorentino;

Ambrosini dott. Genuino, aiuto oculista dell'ospedale oftalmico fiorentino;

Baldanzini dott. Marco, aiuto oculista dell'ospedale oftalmico fiorentino;

Laverone dott. Ferruccio, aiuto oculista dell'ospedale oftalmico fiorentino;

Cervo dott. Giuseppe, assistente oculista dello ospedale oftalmico fiorentino;

De Bartolo dott.ssa Irene, assistente oculista dello ospedale oftalmico fiorentino;

De Vitto dott. Vincenzo, assistente oculista dello ospedale oftalmico fiorentino;

Impavidi dott. Roberto, assistente oculista dell'ospedale oftalmico fiorentino;

Laganà dott. Giovanni, assistente oculista dello ospedale oftalmico fiorentino;

Martinelli dott. Domenico, assistente oculista dell'ospedale oftalmico fiorentino;

Molinara dott. Angelo, assistente oculista dell'ospedale oftalmico fiorentino.

Art. 3.

Il presente decreto ha la validità di cinque anni a decorrere dalla sua data e può essere revocato in qualsiasi momento qualora vengano a mancare in tutto o in parte i presupposti che ne hanno consentito il rilascio.

Art. 4.

All'atto della scadenza della validità, ove non venga tempestivamente rinnovata l'autorizzazione, cessa automaticamente ogni attività di prelievo di bulbo oculare da cadavere e trapianto di cornea a scopo terapeutico.

Art. 5.

Il presidente dell'ospedale oftalmico fiorentino (U.S.L. 10 « E » - Firenze) è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Il presente decreto sara pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 18 maggio 1983

Il Ministro: ALTISSIMO

(3320)

MINISTERO DELLE FINANZE

DECRETO 21 maggio 1983.

Integrazione della composizione del quarto distretto censuario della circoscrizione territoriale delle commissioni censuarie distrettuali della provincia di Sassari.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il decreto ministeriale 9 novembre 1973, concernente la ripartizione in distretti censuari del territorio nazionale e le sedi delle commissioni censuarie distrettuali, emanato ai sensi dell'art. 16 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 650;

Vista la legge regionale 7 febbraio 1983, n. 8, con la quale è stato istituito il comune di Santa Maria Coghinas, comprendente il territorio della frazione di Santa Maria Coghinas già appartenente al comune di Valledoria della provincia di Sassari;

Considerato che lo stesso comune di Santa Maria Coghinas — per essere formato dal territorio proveniente dal comune di Valledoria appartenente al IV distretto censuario della circoscrizione territoriale delle commissioni censuarie distrettuali della provincia di Sassari — presenta analogie di condizioni nell'economia agraria ed urbana con gli altri comuni di quel distretto;

Visto il parere espresso dalla commissione censuaria centrale con deliberazione n. 3620 del 22 marzo 1983, a norma del citato art. 16 del decreto del Presidente della Repubblica n. 650;

Decreta:

Il comune di Santa Maria Coghinas è inserito nel IV distretto censuario della circoscrizione territoriale delle commissioni censuarie distrettuali per la provincia di Sassari così che il distretto medesimo risulta costituito dai seguenti dodici comuni:

Bulzi - Castelsardo - Chiaramonti - Laerru - Martis - Nulvi - Osilo - Perfugas - Santa Maria Coghinas - Sedini - Sennori - Valledoria.

Sede della commissione: Sennori.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 21 maggio 1983

Il Ministro: FORTE

(3301)

DECRETO 21 maggio 1983.

Integrazione della composizione dell'undicesimo distretto censuario della circoscrizione territoriale delle commissioni censuarie distrettuali della provincia di Cagliari.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il decreto ministeriale 24 ottobre 1975, concernente la ripartizione in distretti censuari del territorio della provincia di Cagliari e le sedi delle commissioni censuarie distrettuali, emanato ai sensi dell'art. 16 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 650;

Vista la legge regionale 31 gennaio 1983, n. 7, con la quale è stato istituito il comune di Quartucciu comprendente il territorio della frazione di Quartucciu già appartenente al comune di Cagliari della provincia di Cagliari;

Considerato che lo stesso comune di Quartucciu — per essere formato dal territorio proveniente dal comune di Cagliari appartenente all'XI distretto censuario della circoscrizione territoriale delle commissioni censuarie distrettuali della provincia di Cagliari — presenta analogie di condizioni nell'economia agraria ed urbana con gli altri comuni di quel distretto;

Visto il parere espresso dalla commissione censuaria centrale con la deliberazione n. 3621 del 22 marzo 1983, a norma del citato art. 16 del decreto del Presidente della Repubblica n. 650;

Decreta:

Il comune di Quartucciu è inserito nell'XI distretto censuario della circoscrizione territoriale delle commissioni censuarie distrettuali per la provincia di Cagliari così che il distretto medesimo risulta costituito dai seguenti dodici comuni:

Assemini - Cagliari - Decimomannu - Quartucciu - Quartu Sant'Elena - Selargius - Sestu - Settimo San Pietro - Siliqua - Soleminis - Uta - Villaspeciosa.

Sede della commissione: Cagliari.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 21 maggio 1983

Il Ministro: FORTE

(3300)

MINISTERO DEI TRASPORTI

DECRETO 20 maggio 1983.

Norme di progettazione, costruzione, approvazione e mantenimento in servizio dei serbatoi adibiti al trasporto e spandimento di liquame. Modificazioni e proroga dell'entrata in vigore del decreto ministeriale 27 settembre 1982.

IL MINISTRO DEI TRASPORTI

Vista la legge 10 luglio 1970, n. 579, relativa al trasporto su strada di materie pericolose;

Visto il decreto 27 settembre 1982 emanato dal Ministro dei trasporti, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 298 del 28 ottobre 1982;

Considerata la necessità di apportare talune modifiche alle norme approvate con il predetto decreto 27 settembre 1982;

Ritenuta la necessità di consentire alle ditte costruttrici il completamento delle proprie strutture tecniche ed organizzative, al fine di adeguarsi alle norme di cui al citato decreto 27 settembre 1982;

Decreta:

Art. 1.

Il termine di centottanta giorni previsti nell'art. 12 del decreto ministeriale 27 settembre 1982, inerente le norme di progettazione, costruzione, approvazione e mantenimento in servizio dei serbatoi adibiti al trasporto e spandimento di liquame, è modificato a trecentosessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto.

Art. 2.

Il punto *c*) del primo capoverso dell'art. 13 del decreto ministeriale 27 settembre 1982 è completato come segue:

valori assoluti superiori della pressione e della depressione di prova sono ammessi a condizione che vengano prodotti i relativi calcoli di verifica dei serbatoi.

Il quarto capoverso del marginale 1.1 dell'allegato 1 al decreto ministeriale 27 settembre 1982 è sostituito dal seguente:

I frangiflutti devono essere posizionati in modo da dividere in parti uguali il corpo cilindrico del serbatoio e devono avere altezza non inferiore al 50 % del diametro interno del serbatoio.

Roma, addì 20 maggio 1983

Il Ministro: CASALINUOVO

(3297)

MINISTERO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

DECRETO 27 aprile 1983.

Autorizzazione alla S.p.a. Riunione adriatica di sicurtà - L'Assicuratrice italiana, in Milano, ad estendere l'attività assicurativa al ramo tutela giudiziaria.

IL MINISTRO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

Visto il testo unico delle leggi sull'esercizio delle assicurazioni private, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 1959, n. 449, e successive disposizioni modificative ed integrative;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 4 gennaio 1925, n. 63, e successive disposizioni modificative ed integrative;

Vista la legge 24 dicembre 1969, n. 990, sull'assicurazione obbligatoria della responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore e dei natanti e successive disposizioni modificative ed integrative;

Visto il regolamento di esecuzione della legge 24 dicembre 1969, n. 990, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1970, n. 973, e successive disposizioni modificative ed integrative;

Vista la legge 10 giugno 1978, n. 295, recante nuove norme per l'esercizio delle assicurazioni private contro i danni e successive disposizioni modificative ed integrative;

Vista la domanda in data 14 luglio 1981 della società Riunione adriatica di sicurtà - L'Assicuratrice italiana S.p.a., con sede in Milano, che già esercita le assicurazioni contro i danni intesa ad ottenere l'autorizzazione ad estendere la propria attività al ramo tutela giudiziaria;

Vista la documentazione allegata alla citata domanda ed in particolare il programma di attività e la relazione tecnica;

Considerato che la documentazione presentata soddisfa le condizioni di accesso;

Sentita la commissione consultiva per le assicurazioni private che nella seduta dell'11 marzo 1983 ha espresso parere favorevole in merito all'autorizzazione ad estendere l'attività assicurativa nel ramo sopra citato;

Decreta:

La società « Riunione adriatica di sicurtà - L'Assicuratrice italiana » S.p.a., con sede in Milano, è autorizzata ad esercitare nel territorio della Repubblica l'attività assicurativa nel ramo tutela giudiziaria.

Roma, addì 27 aprile 1983

Il Ministro: PANDOLFI

(3299)

DECRETO 25 maggio 1983.

Assoggettamento della S.p.a. Calabro-lombarda industriale, in Milano, alla procedura d'amministrazione straordinaria.

IL MINISTRO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il decreto-legge 30 gennaio 1979, n. 26, convertito nella legge 3 aprile 1979, n. 95, recante provvedimenti urgenti per l'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi, modificato ed integrato dalle leggi 13 agosto 1980, n. 445 e 31 marzo 1982, n. 119;

Vista la sentenza in data 22 marzo 1983, con cui il tribunale di Milano ha accertato lo stato di insolvenza della S.p.a. Calabro-lombarda industriale, con sede in Milano, via Lampedusa n. 13, nonché il collegamento della stessa società con la S.p.a. La Cartiera A. Sterzi, ai sensi dell'art. 3, primo comma, del decreto-legge citato e la sua assoggettabilità alla procedura di amministrazione straordinaria;

Visto il proprio decreto 26 marzo 1982, emesso di concerto con il Ministro del tesoro, con cui è posta in amministrazione straordinaria la S.p.a. La Cartiera A. Sterzi, con sede in Milano, è disposta per anni due la continuazione dell'esercizio d'impresa ed è nominato commissario il dott. Giuliano Colavito;

Visto il proprio decreto, emesso di concerto con il Ministro del tesoro in data 27 aprile 1982, con il quale è nominato commissario l'avv. Giovanni Mario Abbaticola, in sostituzione del dott. Giuliano Colavito, dimissionario;

Ritenuto che sussistono gli estremi stabiliti dall'art. 3 del predetto decreto-legge per disporre l'amministrazione straordinaria della indicata S.p.a. Calabro-lombarda industriale, quale società collegata con la S.p.a. La Cartiera A. Sterzi e preporre ad essa il commissario già nominato per quest'ultima;

Decreta:

Art. 1.

La S.p.a. Calabro-lombarda industriale, con sede in Milano, via Lampedusa n. 13, collegata alla S.p.a. La Cartiera A. Sterzi, è posta in amministrazione straordinaria.

Art. 2.

E' nominato commissario l'avv. Giovanni Mario Abbaticola, nato a Lecce il 25 febbraio 1920.

Il presente decreto sarà pubblicato per estratto sui seguenti quotidiani: Il Sole-24 Ore, il Corriere della Sera.

Sarà altresì comunicato per l'iscrizione all'ufficio del registro delle imprese e per esso alla cancelleria del competente tribunale.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 25 maggio 1983

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato
PANDOLFI

Il Ministro del tesoro
GORIA

(3365)

DECRETO 25 maggio 1983.

Assoggettamento della S.p.a. Sofit - Società finanziaria industriale Torino, in Torino, alla procedura d'amministrazione straordinaria.

IL MINISTRO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il decreto-legge 30 gennaio 1979, n. 26, convertito nella legge 3 aprile 1979, n. 95, recante provvedimenti urgenti per l'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi, modificato ed integrato dalle leggi 13 agosto 1980, n. 445 e 31 marzo 1982, n. 119;

Vista la sentenza in data 1° aprile 1983, con cui il tribunale di Torino ha accertato lo stato di insolvenza della S.p.a. Sofit - Società finanziaria industriale Torino, con sede in Torino, corso Palermo n. 1, nonché il collegamento della stessa società con la S.p.a. Ceat pneumatici, ai sensi dell'art. 3, primo comma, del decreto-legge citato e la sua assoggettabilità alla procedura di amministrazione straordinaria;

Visto il proprio decreto 16 febbraio 1983, emesso di concerto con il Ministro del tesoro e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 48 del 18 febbraio 1983, con cui è posta in amministrazione straordinaria la S.p.a. Ceat pneumatici, con sede in Torino, è disposta per anni due la continuazione dell'esercizio d'impresa ed è nominato commissario il dott. Alessandro Braja;

Ritenuto che sussistono gli estremi stabiliti dall'art. 3 del predetto decreto-legge per disporre l'amministrazione straordinaria della indicata S.p.a. Sofit - Società finanziaria industriale Torino, quale società collegata con la S.p.a. Ceat pneumatici, preporre ad essa il commissario già nominato per quest'ultima e autorizzare la continuazione dell'esercizio d'impresa;

Decreta:

Art. 1.

La S.p.a. Sofit - Società finanziaria industriale Torino, con sede in Torino, corso Palermo n. 1, collegata alla S.p.a. Ceat pneumatici, è posta in amministrazione straordinaria.

Art. 2.

E' disposta la continuazione dell'esercizio d'impresa per anni due, ai sensi dell'art. 2 della citata legge 3 aprile 1979, n. 95, e successive modifiche ed integrazioni.

Art. 3.

E' nominato commissario il dott. Alessandro Braja, nato a Caselle Torinese il 21 dicembre 1934.

Il presente decreto sarà pubblicato per estratto sui seguenti quotidiani: Il Sole-24 Ore, La Stampa.

Sarà altresì comunicato per l'iscrizione all'ufficio del registro delle imprese e per esso alla cancelleria del competente tribunale.

Il presente decreto sara pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 25 maggio 1983

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato
PANDOLFI

Il Ministro del tesoro
GORIA

(3366)

MINISTERO DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

DECRETO 31 marzo 1983.

Impegno della somma di lire 5 miliardi a favore della regione Marche, ai sensi dell'art. 21 della legge 11 novembre 1982, n. 828 (residui 1982).

IL MINISTRO DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Vista la legge n. 281/70 che istituisce, all'art. 9, il fondo per il finanziamento dei programmi regionali di sviluppo;

Visto l'art. 21, quarto comma, della legge 11 novembre 1982, n. 828, con il quale viene messa a disposizione della regione Marche, tra l'altro, la somma di lire 5 miliardi per l'anno 1982, per le finalità richiamate nella legge n. 734/72 (calamità n turali);

Vista la legge 23 dicembre 1982, n. 933, di autorizzazione all'esercizio provvisorio di bilancio, per l'anno 1983;

Vista la nota n. 70, datata 12 gennaio 1983, con la quale si comunica che con decreto del Ministro del tesoro n. 177011 del 9 dicembre 1982, registrato alla Corte dei conti il 29 dicembre 1982, registro n. 40, foglio n. 217, viene incrementato il fondo regionale di sviluppo, per il 1982, di lire 5 miliardi pari alla sopracitata autorizzazione di spesa 1982;

Vista la delibera CIPE 22 febbraio 1983, d'assegnazione alla regione Marche della somma di lire 5 miliardi, esercizio 1982, per le finalità soprarichiamate;

Decreta:

Art. 1.

La somma di lire 5 miliardi, per l'esercizio 1982, è impegnata a favore della regione Marche per le finalità di cui alla premessa.

Art. 2.

L'onere relativo gravera sul cap. 7081 dello stato di previsione della spesa del Ministero del bilancio e della programmazione economica per l'esercizio 1983, in conto residui 1982.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 31 marzo 1983

Il Ministro: BODRATO

Registrato alla Corte dei conti, addì 6 *maggio* 1983
Registro n. 1 *Bilancio, foglio n.* 197

(3130)

MINISTERO DEL TESORO

DECRETO 30 marzo 1983.

Regolamento dei rapporti tra Tesoro e Banca d'Italia in ordine al servizio dei certificati di credito del Tesoro con godimento 1° gennaio 1983, a quarantotto mesi, emessi per lire 2.000 miliardi.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il proprio decreto n. 9677/66-AU-28 in data 16 dicembre 1982, registrato alla Corte dei conti il 17 dicembre 1982, registro n. 38 Tesoro, foglio n. 2, con cui è stata disposta un'emissione di certificati di credito del Tesoro al portatore con godimento 1° gennaio 1983, a quarantotto mesi, fino all'importo di lire 2.000 miliardi;

Visto, in particolare, l'art. 8 del richiamato decreto ministeriale 16 dicembre 1982, con cui, tra l'altro, è stata affidata alla Banca d'Italia l'esecuzione delle operazioni relative al pagamento degli interessi sui titoli ed al rimborso dei certificati emessi, prevedendosi che i rapporti conseguenti a dette operazioni sarebbero stati regolati con separato decreto ministeriale;

Visto il proprio decreto n. 706702/66-AU-28 in data 8 marzo 1983, con cui si è provveduto, a norma dell'art. 7, secondo comma, del ripetuto decreto 16 dicembre 1982, ad accertare in nominali lire 2.000 miliardi l'importo effettivamente sottoscritto dei sopraindicati certificati di credito del Tesoro;

Ritenuta l'urgenza, a termine dell'art. 14 della legge bancaria, in relazione alla necessità di provvedere sollecitamente alla regolazione dei predetti rapporti con la Banca d'Italia, e con riserva di dare comunicazione del presente provvedimento al Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio nella sua prossima adunanza;

Decreta:

Art. 1.

Le somme occorrenti per il servizio dei certificati di credito del Tesoro a quarantotto mesi, con godimento 1° gennaio 1983, emessi per lire 2.000 miliardi, saranno messe dal Tesoro a disposizione della Banca d'Italia il 2 gennaio ed il 1° luglio di ogni anno, a partire dal 1° luglio 1983, mediante mandato di pagamento sulla sezione di tesoreria provinciale di Roma a favore della Banca d'Italia - Amministrazione centrale, con quietanza congiunta del cassiere centrale capo del servizio cassa centrale e del cassiere titolare dell'ufficio cassa. I relativi mandati di pagamento verranno fatti pervenire alla predetta sezione entro il 30 dicembre ed il 26 giugno di ogni anno.

Art. 2.

Presso l'amministrazione centrale della Banca d'Italia sarà aperto, ai fini amministrativi e contabili, un conto fruttifero ordinario al tasso dell'1% denominato: « Ministero del tesoro - Certificati di credito del Tesoro a cedola variabile - emissione 1° gennaio 1983 - rimborsabili il 1° gennaio 1987 - Legge 30 marzo 1981, n. 119 », sul quale saranno accreditate, con la stessa valuta del giorno dell'incasso, le somme messe a disposizione della Banca d'Italia a termine del precedente art. 1.

Decorsi i termini di prescrizione (per gli interessi cinque anni dopo la data di scadenza delle relative cedole e per il capitale dieci anni dopo la data stabilita per il rimborso) le somme non pagate saranno lasciate a disposizione del Ministero del tesoro.

La Banca d'Italia, su richiesta del Ministero del tesoro - Direzione generale del tesoro, provvederà alla chiusura del conto di cui al primo comma, versando l'eventuale saldo all'entrata del bilancio statale.

Entro il mese di febbraio di ogni anno, a partire dal 1984, l'amministrazione centrale della Banca d'Italia trasmetterà al Ministero del tesoro il rendiconto relativo all'anno precedente.

Art. 3.

Il pagamento delle cedole ed il rimborso dei titoli saranno effettuati all'esibitore presso tutte le filiali della Banca d'Italia.

Art. 4.

Le cedole ed i titoli estinti saranno inoltrati al Ministero del tesoro entro il mese di febbraio di ogni anno, in uno col rendiconto di cui al precedente art. 2.

Art. 5.

Gli stampati occorrenti per il disimpegno del servizio saranno forniti alle filiali a cura dell'amministrazione centrale della Banca d'Italia.

Art. 6.

Gli atti e i documenti comunque riguardanti il servizio del prestito, il conto da aprirsi presso l'amministrazione centrale della Banca d'Italia, la corrispondenza della Banca medesima e delle aziende di credito che saranno eventualmente incaricate del servizio stesso, devono intendersi esenti da imposte di registro e di bollo e dalle tasse sulle concessioni governative.

Le spedizioni, da parte sia dell'amministrazione centrale sia delle filiali della Banca d'Italia, dei valori, documenti e contabilità inerenti ai certificati di cui al presente decreto, saranno effettuate tramite le sezioni di tesoreria provinciale.

I corrispettivi per tali spedizioni saranno, in quanto dovuti, regolati dal Ministero del tesoro, ai sensi della legge 25 aprile 1961, n. 355, e del decreto del Presidente della Repubblica 9 febbraio 1972, n. 171.

Saranno osservate in ogni caso, in quanto applicabili ai certificati di credito di cui al presente decreto, le particolari disposizioni vigenti in materia di spedizione, ricevimento, ricognizione ed assunzione in carico delle scorte dei titoli di debito pubblico e dei pieghi valori.

Art. 7.

Per il servizio di pagamento delle cedole e di rimborso dei titoli viene riconosciuto alla Banca d'Italia, a titolo di rimborso spese, un compenso annuo di L. 600.000.000, pari allo 0,03% del valore nominale di lire 2.000 miliardi dei certificati emessi, da corrispondersi a rate semestrali uguali di L. 300.000.000 alle stesse scadenze e con le stesse modalità previste per la provvista dei fondi relativi al servizio del prestito.

La prima rata semestrale sarà corrisposta con riferimento alla scadenza del 1° luglio 1983.

La suddetta spesa farà carico al cap. 4431 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1983 ed a quelli corrispondenti per gli anni successivi.

L'onere relativo all'anno 1983 è pari a L. 300.000.000.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 30 marzo 1983

Il Ministro: GORIA

Registrato alla Corte dei conti, addì 15 *aprile* 1983
Registro n. 17 *Tesoro, foglio n.* 379

(3188)

DECRETO 8 aprile 1983.

Determinazione dei coefficienti di riscatto del periodo di corso legale di laurea da parte del personale civile dello Stato, in applicazione del decreto-legge 1° ottobre 1982, n. 694, convertito, con modificazioni, nella legge 29 novembre 1982, n. 881.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il decreto-legge 1° ottobre 1982, n. 694, convertito, con modificazioni, nella legge 29 novembre 1982, n. 881, che, tra l'altro, ha introdotto innovazioni relativamente al riscatto del periodo di corso legale di laurea previsto dall'art. 13 del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1092;

Considerato che il personale civile dello Stato che intenda riscattare il periodo di studi universitari, successivamente alla data di entrata in vigore del decreto suindicato, deve corrispondere un contributo calcolato sulla base di coefficienti attuariali, da determinarsi con decreto del Ministro del tesoro;

Ritenuto che detto contributo deve essere non inferiore, a parità di trattamento retributivo, a quello determinato ai sensi dell'art. 2, terzo comma, del decreto-legge indicato nelle premesse, per le domande di riscatto presentate nell'ordinamento pensionistico INPS a far tempo dalla data di entrata in vigore dello stesso decreto-legge, per le quali è soppressa la riduzione del 50 per cento di cui all'art. 2-*novies* del decreto-legge 2 marzo 1974, n. 30, convertito, con modificazioni, nella legge 16 aprile 1974, n. 114;

Considerata la necessità di adottare criteri di ordine tecnico-operativo uniformi a quelli seguiti nel regime previdenziale dell'assicurazione generale obbligatoria al fine di assicurare la corrispondenza dell'importo del contributo di riscatto da porre a carico del personale civile dello Stato con l'importo della riserva matematica dovuta, per il riscatto del periodo di corso legale di laurea, nell'ordinamento della predetta assicurazione generale obbligatoria, ai sensi dell'art. 2-*novies* del decreto-legge 2 marzo 1974, n. 30, convertito, con modificazioni, nella legge 16 aprile 1974, n. 114 e dell'art. 13 della legge 12 agosto 1962, n. 1338;

Ritenuto, pertanto, che per la determinazione del predetto contributo si rende necessario ricorrere agli stessi coefficienti attuariali di cui al decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale in data 19 febbraio 1981 (pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 129 del 13 maggio 1981), concernente la sostituzione delle tabelle per il calcolo della riserva matematica nei trattamenti di pensione dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti;

Considerato, altresì, che per la determinazione del predetto onere si rende necessario tener conto dei criteri di calcolo della quota di pensione relativa ai periodi da riscattare e dei coefficienti contenuti nelle citate tabelle;

Ritenuto, inoltre, che per le tabelle 1-*bis* M e 1-*bis* F i coefficienti ivi indicati vanno completati, per le età superiori rispettivamente al sessantesimo anno ed al cinquantacinquesimo anno, con i coefficienti di cui alle tabelle 3-VM e 3-VF in relazione alla esigenza di tener conto della possibilità della presentazione della domanda di riscatto nell'ordinamento statale dopo il compimento del sessantesimo e del cinquantacinquesimo anno di età;

Ritenuto, altresì, che ai fini della determinazione della quota di pensione relativa al periodo da riscattare, arrotondato ad anni e mesi interi, occorre applicare sulla retribuzione annua pensionabile riferita alla data di presentazione della domanda un'aliquota tale da assicurare una misura del contributo pari a quella dell'ordinamento dell'assicurazione generale obbligatoria;

che tale aliquota è individuabile nella misura del 2% per ogni anno del periodo di corso legale di laurea da riscattare;

Decreta:

Art. 1.

Per il personale civile dello Stato che chieda il riscatto del periodo di corso legale di laurea, successivamente alla data di entrata in vigore del decreto-legge 1° ottobre 1982, n. 694, convertito nella legge 29 novembre 1982, n. 881, si applicano, per la determinazione del relativo contributo, i coefficienti attuariali di cui al decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale in data 19 febbraio 1981.

Art. 2.

Per le domande di riscatto di cui al precedente articolo 1, presentate da dipendenti civili dello Stato in età superiore a 60 anni, se uomini, e 55 anni, se donne, trovano applicazione i coefficienti indicati nelle tabelle 3-VM e 3-VF allegate al decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale in data 19 febbraio 1981.

Art. 3.

Ai fini del contributo di riscatto la quota di pensione relativa ai periodi da riscattare, arrotondati ad anni e mesi interi, è determinata applicando sulla retribuzione annua lorda pensionabile, riferita alla data di presentazione della domanda, l'aliquota del due per cento per ogni anno da riscattare.

Art. 4.

Ai fini della eventuale rateazione del pagamento del contributo di riscatto di cui agli articoli precedenti si applicano le norme previste dal decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1092.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 8 aprile 1983

Il Ministro: GORIA

Registrato alla Corte dei conti, addì 18 *maggio* 1983
Registro n. 21 *Tesoro, foglio n.* 372

(3333)

DECRETO 14 maggio 1983.

Istituzione di una serie speciale di buoni postali fruttiferi.

IL MINISTRO DEL TESORO
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO
DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

Visto il libro III, capo V e capo VI, del testo unico delle disposizioni in materia postale, di bancoposta e di telecomunicazioni, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1973, 165;

Visto il decreto-legge 30 settembre 1974, n. 460, recante modifica dell'art. 173 del testo unico sopra citato;

Vista la legge 25 novembre 1974, n. 588, concernente conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 settembre 1974, n. 460;

Visto l'art. 173 del summenzionato testo unico;

Ritenuta l'urgenza di provvedere all'istituzione di una nuova serie di buoni postali fruttiferi e con riserva di darne comunicazione al Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio;

Decreta:

Art. 1.

Con effetto dal 1° luglio 1983 è istituita una serie speciale di buoni postali fruttiferi « a termine » distinta con le serie « AA ».

Art. 2.

I buoni avranno durata di cinque od otto anni, e alla scadenza verrà corrisposto, unitamente al capitale, un interesse pari rispettivamente ad una o due volte il capitale stesso.

Qualora venisse richiesto il rimborso anticipato dei buoni a termine, si applicheranno le misure di tassi di interesse vigenti per i buoni postali fruttiferi delle serie ordinarie, diminuite di 50 centesimi.

Art. 3.

I buoni della nuova serie « AA » verranno emessi esclusivamente nei tagli di 500.000; 1.000.000; 5.000.000 e 10.000.000 di lire.

Art. 4.

Il presente decreto verrà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 14 maggio 1983

Il Ministro del tesoro
GORIA

Il Ministro
delle poste e delle telecomunicazioni
GASPARI

Registrato alla Corte dei conti, addì 27 *maggio* 1983
Registro n. 26 *Cassa depositi e prestiti, foglio n.* 146

BUONO DA L. 500.000

Dopo 5 anni	L. 1.000.000
Dopo 8 anni	» 1.500.000

Nel caso di rimborso anticipato prima della scadenza di cinque od otto anni:

Saggio di interesse				
	Entro il primo anno .	L. 500.000		
8,50	Dopo 1 anno .	» 542.500	più L. 7.685	per ogni successivo bimestre maturato
8,50	» 2 anni .	» 588.612	» » 8.338	»
8,50	» 3 »	» 638.644	» » 13.305	»
12,50	» 4 »	» 718.475	» » 14.968	»
12,50	» 5 »	—	» » 20.833	»
12,50	» 6 »	» 1.125.000	» » 23.437	»
12,50	» 7 »	» 1.265.625	» » 26.367	»

BUONO DA L. 1.000.000

Dopo 5 anni	L. 2.000.000
Dopo 8 anni	» 3.000.000

Nel caso di rimborso anticipato prima della scadenza di cinque od otto anni:

Saggio di interesse				
	Entro il primo anno .	L. 1.000.000		
8,50	Dopo 1 anno .	» 1.085.000	più L. 15.370	per ogni successivo bimestre maturato
8,50	» 2 anni .	» 1.177.225	» » 16.677	»
8,50	» 3 »	» 1.277.289	» » 26.610	»
12,50	» 4 »	» 1.436.950	» » 29.936	»
12,50	» 5 »	—	» » 41.666	»
12,50	» 6 »	» 2.250.000	» » 46.875	»
12,50	» 7 »	» 2.531.250	» » 52.734	»

BUONO DA L. 5.000.000

Dopo 5 anni	L. 10.000.000
Dopo 8 anni	» 15.000.000

Nel caso di rimborso anticipato prima della scadenza di cinque od otto anni:

Saggio di interesse				
	Entro il primo anno .	L. 5.000.000		
8,50	Dopo 1 anno .	» 5.425.000	più L. 76.854	per ogni successivo bimestre maturato
8,50	» 2 anni .	» 5.886.125	» » 83.386	»
8,50	» 3 »	» 6.386.445	» » 133.051	»
12,50	» 4 »	» 7.184.751	» » 149.682	»
12,50	» 5 »	» —	» » 208.333	»
12,50	» 6 »	» 11.250.000	» » 234.375	»
12,50	» 7 »	» 12.656.250	» » 263.671	»

BUONO DA L. 10.000.000

Dopo 5 anni	L. 20.000.000
Dopo 8 anni	» 30.000.000

Nel caso di rimborso anticipato prima della scadenza di cinque od otto anni:

Saggio di interesse				
	Entro il primo anno .	L. 10.000.000		
8,50	Dopo 1 anno .	» 10.850.000	più L. 153.708	per ogni successivo bimestre maturato
8,50	» 2 anni .	» 11.772.250	» » 166.773	»
8,50	» 3 »	» 12.772.891	» » 266.101	»
12,50	» 4 »	» 14.369.502	» » 299.364	»
12,50	» 5 »	—	» » 416.666	»
12,50	» 6 »	» 22.500.000	» » 468.750	»
12,50	» 7 »	» 25.312.500	» » 527.343	»

(3334)

DECRETO 16 maggio 1983.

Integrazione del decreto ministerale 30 ottobre 1971 recante norme sulla utilizzazione dei foglietti per contratti di borsa.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il decreto ministeriale 15 marzo 1963, modificato dal decreto ministeriale 30 ottobre 1971, recanti norme sulla utilizzazione dei foglietti per contratti di borsa, in applicazione dell'art. 17 della legge 5 gennaio 1956, n. 1, predisposti direttamente, a striscia continua, dai comitati direttivi degli agenti di cambio e sulle modalità di formazione e vidimazione degli stessi;

Ritenuta la necessità di regolamentare la posizione degli utenti che possiedono un terminale stampante nel proprio ufficio collegato con il centro elettronico della borsa valori di Milano o con le sedi distaccate alle borse valori di Roma, Torino e Genova;

Visto il parere favorevole espresso dalla Commissione nazionale per le società e la borsa con nota n. B/82/09704 del 21 dicembre 1982;

Considerato, pertanto, di dover integrare le predette disposizioni;

Decreta:

Articolo unico

Gli utenti del centro elettronico della borsa valori di Milano o delle sue sedi distaccate delle borse valori di Roma, Torino e Genova che dispongono di un video terminale stampante nel proprio ufficio provvedono all'inizio di ogni trimestre ad inoltrare richiesta del quantitativo di foglietti per contratti di borsa a termine e di riporto prevista necessaria.

Gli utenti muniti di terminale stampante che risiedono fuori del centro urbano di Milano o in centri distanti dalle sedi distaccate di Roma, Torino e Genova devono inoltrare la predetta richiesta al centro elettronico della borsa valori di Milano.

Il centro elettronico di Milano o le sue sedi distaccate di Roma, Torino e Genova provvedono alla consegna, nel quantitativo minimo di una scatola con quattromila esemplari, dandone comunicazione al competente commissario di borsa.

Resta ferma ogni altra disposizione del decreto ministeriale 30 ottobre 1971.

Roma, addì 16 maggio 1983

Il Ministro: GORIA

(3298)

COMUNITÀ EUROPEE

Provvedimenti pubblicati nella « Gazzetta Ufficiale » delle Comunità europee

Regolamento (CEE) n. 1224/83 della commissione, del 6 maggio 1983, recante seconda modifica del regolamento (CEE) numero 997/81, recante modalità di applicazione per la designazione e la presentazione dei vini e dei mosti di uve.

Pubblicato nel n. L 134 *del* 21 *maggio* 1983.

(128/C)

Regolamento (CEE) n. 1225/83 del Consiglio, del 16 maggio 1983, che modifica il regolamento (CEE) n. 1431/82 che prevede misure speciali per i piselli, le fave e le favette.

Regolamento (CEE) n. 1226/83 del Consiglio, del 16 maggio 1983, recante apertura, ripartizione e modalità di gestione di un contingente tariffario comunitario di patate di primizia, della sottovoce 07.01 A II b) della tariffa doganale comune, originarie di Cipro (1983).

Regolamento (CEE) n. 1227/83 della commissione, del 19 maggio 1983, che fissa i prelievi all'importazione applicabili ai cereali, alle farine, alle semole e ai semolini di frumento o di segala.

Regolamento (CEE) n. 1228/83 della commissione, del 19 maggio 1983, che fissa i supplementi da aggiungere ai prelievi all'importazione per i cereali, le farine e il malto.

Regolamento (CEE) n. 1229/83 della commissione, del 19 maggio 1983, che fissa i prelievi minimi all'importazione dell'olio d'oliva nonché i prelievi all'importazione degli altri prodotti del settore dell'olio d'oliva.

Raccomandazione n. 1230/83/CECA della commissione, del 18 maggio 1983, che istituisce un dazio antidumping definitivo sulle importazioni di talune lamiere di ferro o di acciaio, originarie del Brasile.

Regolamento (CEE) n. 1231/83 della commissione, del 18 maggio 1983, relativo alla vendita, a prezzi fissati forfettariamente in anticipo, di talune carni bovine disossate detenute da alcuni organi d'intervento.

Regolamento (CEE) n. 1232/83 della commissione, del 18 maggio 1983, che rinvia la data di presa in consegna e modifica taluni prezzi di vendita delle carni bovine messe in vendita dagli organismi d'intervento a titolo del regolamento (CEE) n. 984/81.

Regolamento (CEE) n. 1233/83 della commissione, del 18 maggio 1983, relativo al rilascio di titoli d'importazione per le carni bovine di qualità pregiata, fresche, refrigerate o congelate.

Regolamento (CEE) n. 1234/83 della commissione, del 18 maggio 1983, relativo alla vendita, a prezzi fissati forfettariamente in anticipo, di talune carni bovine provenienti dalle scorte d'intervento e destinate alla trasformazione nella Comunità e recante abrogazioni del regolamento (CEE) n. 634/83.

Regolamento (CEE) n. 1235/83 della commissione, del 18 maggio 1983, che ripristina la riscossione dei dazi doganali applicabili al muschioxilene, della sottovoce 29.03 B ex II della tariffa doganale comune, originario della Cina, beneficiaria delle preferenze tariffarie previste dal regolamento (CEE) n. 3377/82 del Consiglio.

Regolamento (CEE) n. 1236/83 della commissione, del 19 maggio 1983, che fissa l'importo dell'integrazione nel settore dei semi oleosi.

Regolamento (CEE) n. 1237/83 della commissione, del 19 maggio 1983, che fissa il prezzo del mercato mondiale per i semi di colza, di ravizzone e di girasole.

Regolamento (CEE) n. 1238/83 della commissione, del 19 maggio 1983, che modifica l'importo di base del prelievo all'importazione per gli sciroppi ed alcuni altri prodotti del settore dello zucchero.

Regolamento (CEE) n. 1239/83 della commissione, del 19 maggio 1983, che fissa i prelievi all'importazione per lo zucchero bianco e lo zucchero greggio.

Regolamento (CEE) n. 1240/83 della commissione, del 19 maggio 1983, che modifica le restituzioni all'esportazione dello zucchero bianco e dello zucchero greggio come tali.

Regolamento (CEE) n. 1241/83 della commissione, del 19 maggio 1983, che modifica i prelievi applicabili all'importazione dei prodotti trasformati a base di cereali e di riso.

Regolamento (CEE) n. 1242/83 della commissione, del 19 maggio 1983, che fissa le restituzioni applicabili all'esportazione dei cereali e delle farine, delle semole e dei semolini di frumento o di segala.

Regolamento (CEE) n. 1243/83 della commissione, **del 19 maggio 1983**, che fissa le restituzioni applicabili all'esportazione per il **malto.**

Pubblicati nel n. L 131 *del* 20 *maggio* 1983.

(129/C)

Regolamento (CEE) n. 1245/83 della commissione, del 20 maggio 1983, che modifica il regolamento (CEE) n. 1054/78 a seguito della fissazione di un nuovo tasso di cambio da applicare nel settore agricolo per il marco tedesco, la sterlina irlandese, il franco francese, la dracma greca, la lira italiana e il fiorino olandese.

Regolamento (CEE) n. 1245/83 della commissione, del 20 maggio 1983, che fissa gli importi compensativi monetari, nonché taluni coefficienti e tassi necessari per la loro applicazione.

Pubblicati nel n. L 135 *del* 23 *maggio* 1983.

(130/C)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Trasferimento di notai

Con decreto ministeriale 30 maggio 1983:

Caserta Pietro notaio residente nel comune di Montegiorgio, distretto notarile di Ascoli Piceno, è trasferito nel comune di Ascoli Piceno a condizione che adempia alle prescrizioni di legge nei modi e termini stabiliti sotto pena di decadenza;

Caruso Tommaso notaio residente nel comune di Colle Sannita, distretto notarile di Benevento, è trasferito nel comune di Benevento, con l'anzidetta condizione;

Baracchi Roberto notaio residente nel comune di San Giovanni in Persiceto, distretto notarile di Bologna, è trasferito nel comune di Bologna, con l'anzidetta condizione;

Vico Aldo notaio residente nel comune di Bologna, è trasferito nel comune di San Pietro in Casale, distretto notarile di Bologna, con l'anzidetta condizione;

Conti Eligio notaio residente nel comune di Borno, distretto notarile di Brescia, è trasferito nel comune di Brescia, con l'anzidetta condizione;

Laurito Emilia notaio residente nel comune di Oriolo Calabro, distretto notarile di Cosenza, è trasferito nel comune di Cassano allo Jonio, stesso distretto notarile, con l'anzidetta condizione;

Pittaluga Mario notaio residente nel comune di Carrù, distretto notarile di Cuneo, è trasferito nel comune di Mondovì, stesso distretto notarile, con l'anzidetta condizione;

Schettino Antonio notaio residente nel comune di Fondi, distretto notarile di Latina, è trasferito nel comune di Gaeta, stesso distretto notarile, con l'anzidetta condizione;

Eccellente Fabrizio notaio residente nel comune di Poggio Imperiale, distretto notarile di Lucera, è trasferito nel comune di San Paolo di Civitate, stesso distretto notarile, con l'anzidetta condizione;

Amizzoni Marcello notaio residente nel comune di Vercelli, distretto notarile di Novara, è trasferito nel comune di Recanati, distretto notarile di Macerata, con l'anzidetta condizione;

Toriello Domenico notaio residente nel comune di Bollate, distretto notarile di Milano, è trasferito nel comune di Milano, con l'anzidetta condizione;

Panbianco Maria Alessandra notaio residente nel comune di Cologno Monzese, distretto notarile di Milano, è trasferito nel comune di Vimercate, stesso distretto notarile, con l'anzidetta condizione;

Lupi Anna notaio residente nel comune di Vallata, distretto notarile di Benevento, è trasferito nel comune di Agerola, distretto notarile di Napoli, con l'anzidetta condizione;

Formisano Antonio notaio residente nel comune di Latina, è trasferito nel comune di Giugliano in Campania, distretto notarile di Napoli, con l'anzidetta condizione;

Biondi Salvatore notaio residente nel comune di Ischia, distretto notarile di Napoli, è trasferito nel comune di Napoli, con l'anzidetta condizione;

Torretti Iride notaio residente nel comune di Forlì, è trasferito nel comune di Napoli, con l'anzidetta condizione.

Borri Andrea notaio residente nel comune di Zibello, distretto notarile di Parma, è trasferito nel comune di Langhirano, stesso distretto notarile, con l'anzidetta condizione;

Gaetani Margherita notaio residente nel comune di Voghera, distretto notarile di Pavia, è trasferito nel comune di Pavia, con l'anzidetta condizione;

Nave Sergio notaio del comune di San Remo, distretto notarile di Imperia, è trasferito nel comune di Finale Ligure, distretto notarile di Savona, con l'anzidetta condizione;

Imbellone Ruggero notaio residente del comune di Cascia, distretto notarile di Terni, è trasferito nel comune di Narni, stesso distretto notarile, con l'anzidetta condizione;

Jorio Pierluigi notaio residente nel comune di Norcia, distretto notarile di Terni, è trasferito nel comune di Terni, con l'anzidetta condizione;

Dominici Giuseppe notaio residente nel comune di Foligno, distretto notarile di Perugia, è trasferito nel comune di Bagnoregio, distretto notarile di Viterbo, con l'anzidetta condizione.

(3357)

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vacanze di cattedre universitarie da coprire mediante trasferimento

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3 del decreto legislativo luogotenenziale 5 aprile 1945, n. 238, si comunica che presso le sotto specificate Università sono vacanti le seguenti cattedre, alla cui copertura le facoltà interessate intendono provvedere mediante trasferimento:

UNIVERSITÀ DI GENOVA

Facoltà di economia e commercio:

1) ragioneria generale ed applicata;
2) economia e tecnica industriale;
3) diritto amministrativo;
4) politica economica e finanziaria.

UNIVERSITÀ DI MILANO

Facoltà di giurisprudenza:

storia del diritto romano.

UNIVERSITÀ DI PADOVA

Facoltà di lettere e filosofia:

letteratura italiana.

UNIVERSITÀ DI VENEZIA

Facoltà di economia e commercio:

matematica.

Facoltà di lingue e letterature straniere:

lingua e letteratura spagnola.

Gli aspiranti al trasferimento alle cattedre anzidette dovranno presentare le proprie domande direttamente ai presidi delle facoltà, entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

(3307)

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Provvedimenti concernenti il trattamento straordinario di integrazione salariale

Con decreto ministeriale 19 gennaio 1983 la corresponsione del trattamento straordinario d'integrazione salariale, disposta in favore dei lavoratori dipendenti dal C.I.F. - Consorzio industrie fiammiferi, con sede in Roma, è prolungata al 27 marzo 1983. Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a*) e *b*), della legge 12 agosto 1977, n. 675. L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento d'integrazione salariale ai lavoratori interessati.

Con decreto ministeriale 27 gennaio 1983 la corresponsione del trattamento straordinario d'integrazione salariale, disposta in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Stabilimenti tessili Ozella, in San Maurizio Canavese (Torino), è prolungata al 29 agosto 1982. Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a*) e *b*), della legge 12 agosto 1977, n. 675. L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento d'integrazione salariale ai lavoratori interessati.

Con decreto ministeriale 28 gennaio 1983 in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Valdadige laterizi di Verona, stabilimento di Crevalcore (Bologna), è disposta la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale per il periodo dal 14 settembre 1981 al 14 marzo 1982. Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a*) e *b*), della legge 12 agosto 1977, n. 675.

Con decreto ministeriale 28 gennaio 1983 la corresponsione del trattamento straordinario d'integrazione salariale, disposta in favore dei lavoratori dipendenti dalla ditta Sitel S.r.l., con sede in Genova e unità in Cosenza, Castrovillari, Napoli, Salerno, Alessandria, Asti, Genova, Imperia, Sanremo, Frosinone, Sora e Roma, è prolungata al 28 novembre 1982. Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a*) e *b*), della legge 12 agosto 1977, n. 675. L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento d'integrazione salariale ai lavoratori interessati.

Con decreto ministeriale 15 febbraio 1983 la corresponsione del trattamento straordinario d'integrazione salariale, disposta in favore dei lavoratori dipendenti dalla ditta Sitel S.r.l., con sede in Genova e unità in Cosenza, Castrovillari, Napoli, Salerno, Alessandria, Asti, Genova, Imperia, Sanremo, Frosinone, Sora e Roma, è prolungata al 27 febbraio 1983. Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a*) e *b*), della legge 12 agosto 1977, n. 675. L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento d'integrazione salariale ai lavoratori interessati.

Con decreto ministeriale 2 febbraio 1983 la corresponsione del trattamento straordinario d'integrazione salariale, disposta in favore dei lavoratori dipendenti dalla ditta Cartindustria F.lli Doni di Ferentino Scalo (Frosinone), è prolungata al 13 marzo 1983. Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a*) e *b*), della legge 12 agosto 1977, n. 675. L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento d'integrazione salariale ai lavoratori interessati.

Con decreto ministeriale 2 febbraio 1983 la corresponsione del trattamento straordinario d'integrazione salariale, disposta in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Ilssa Viola, con sede in Pont Saint Martin (Aosta) e uffici e deposito in Milano, è prolungata al 24 ottobre 1982. Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a*) e *b*), della legge 12 agosto 1977, n. 675. L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento d'integrazione salariale ai lavoratori interessati.

Con decreto ministeriale 8 febbraio 1983 la corresponsione del trattamento straordinario d'integrazione salariale, disposta in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Ausimont, con sede in Milano e unità produttive in Bussi (Pescara), Novara, Porto Marghera (Venezia), Spinetta Marengo (Alessandria), Crotone, Fombio (Milano), Livorno, Mantova, Linate e Rho (Milano) compresi uffici vendita e filiali, è prolungata al 20 febbraio 1983. Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a*) e *b*), della legge 12 agosto 1977, n. 675. L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento d'integrazione salariale ai lavoratori interessati.

Con decreto ministeriale 15 febbraio 1983 in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Maglificio per bimbi Iana di Ponte di Piave (Treviso), è disposta la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale per il periodo dal 28 aprile 1982 al 24 ottobre 1982. Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a*) e *b*), della legge 12 agosto 1977, n. 675. L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento d'integrazione salariale ai lavoratori interessati.

Con decreto ministeriale 15 febbraio 1983 la corresponsione del trattamento straordinario d'integrazione salariale, disposta in favore dei lavoratori dipendenti dalla ditta Cartotecnica Zauli S.r.l. di Monterotondo (Roma), è prolungata al 25 luglio 1982. Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a*) e *b*), della legge 12 agosto 1977, n. 675. L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento d'integrazione salariale ai lavoratori interessati.

Con decreto ministeriale 15 febbraio 1983 la corresponsione del trattamento straordinario d'integrazione salariale, disposta in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. O.R.M.I.G. di Ovada (Alessandria), è prolungata al 10 ottobre 1982. Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a*) e *b*), della legge 12 agosto 1977, n. 675. L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento d'integrazione salariale ai lavoratori interessati.

Con decreto ministeriale 16 febbbraio 1983 la corresponsione del trattamento straordinario d'integrazione salariale, disposta in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. O.R.M.I.G. di Ovada (Alessandria), è prolungata al 9 gennaio 1983. Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a*) e *b*), della legge 12 agosto 1977, n. 675. L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento d'integrazione salariale ai lavoratori interessati.

Con decreto ministeriale 16 febbraio 1983 la corresponsione del trattamento straordinario d'integrazione salariale, disposta in favore dei lavoratori dipendenti dalla società Samo di Brescia, è prolungata al 25 luglio 1982. Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a*) e *b*), della legge 12 agosto 1977, n. 675.

Con decreto ministeriale 17 febbraio 1983 la corresponsione del trattamento straordinario d'integrazione salariale, disposta in favore dei lavoratori dipendenti dalla società Samo di Brescia, è prolungata al 23 gennaio 1983. Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a*) e *b*), della legge 12 agosto 1977, n. 675.

Con decreto ministeriale 17 febbraio 1983 la corresponsione del trattamento straordinario d'integrazione salariale, disposta in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. La Metalli industriale, stabilimento di Limestre (Pistoia) e prolungata al 14 settembre 1982. Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a*) e *b*), della legge 12 agosto 1977, n. 675.

Con decreto ministeriale 18 febbraio 1983 la corresponsione del trattamento straordinario d'integrazione salariale, disposta in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. La Metalli industriale, stabilimento di Limestre (Pistoia), è prolungata al 14 dicembre 1982. Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a*) e *b*), della legge 12 agosto 1977, n. 675.

Con decreto ministeriale 19 febbraio 1983 la corresponsione del trattamento straordinario d'integrazione salariale, disposta in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. La Metalli industriale, stabilimento di Limestre (Pistoia), e prolungata al 13 marzo 1983. Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a*) e *b*), della legge 12 agosto 1977, n. 675.

Con decreto ministeriale 18 febbraio 1983 la corresponsione del trattamento straordinario d'integrazione salariale, disposta in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Fabbrica imballaggi, con sede e stabilimento in S. Giuliano Milanese (Milano), è prolungata al 9 gennaio 1983. Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a*) e *b*), della legge 12 agosto 1977, n. 675. L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento d'integrazione salariale ai lavoratori interessati.

Con decreto ministeriale 18 febbraio 1983 in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Manifattura Rotondi, con sede in Milano e stabilimento in Novara, è disposta la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale per il periodo dal 6 settembre 1982 al 6 marzo 1983. Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a*) e *b*), della legge 12 agosto 1977, n. 675. L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento d'integrazione salariale ai lavoratori interessati.

Con decreto ministeriale 18 febbraio 1983 in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Italcemar, con sede e stabilimento in Frosinone, è disposta la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale per il periodo dal 4 ottobre 1982 al 3 aprile 1983. Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a*) e *b*), della legge 12 agosto 1977, n. 675. L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento d'integrazione salariale ai lavoratori interessati.

Con decreto ministeriale 18 febbraio 1983 la corresponsione del trattamento straordinario d'integrazione salariale, disposta in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Unidal, in liquidazione, con sede in Milano, deposito di Alessandria, è prolungata al 28 febbraio 1982. Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a*) e *b*), della legge 12 agosto 1977, n. 675. L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento d'integrazione salariale ai lavoratori interessati.

Con decreto ministeriale 18 febbraio 1983 in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. F.lli Brusarosco, con sede e stabilimento in Arzignano (Vicenza), è disposta la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale per il periodo dal 12 ottobre 1982 al 10 aprile 1983. Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a*) e *b*), della legge 12 agosto 1977, n. 675. L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento d'integrazione salariale ai lavoratori interessati.

Con decreto ministeriale 18 febbraio 1983 la corresponsione del trattamento straordinario d'integrazione salariale, disposta in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Acqua minerale Sangemini, con sede in Roma e stabilimento in Sangemini (Terni), è prolungata al 13 novembre 1982. Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a*) e *b*), della legge 12 agosto 1977, n. 675.

Con decreto ministeriale 19 febbraio 1983 la corresponsione del trattamento straordinario d'integrazione salariale, disposta in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Acqua minerale Sangemini, con sede in Roma e stabilimento in Sangemini (Terni), è prolungata al 13 febbraio 1983. Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a*) e *b*), della legge 12 agosto 1977, n. 675.

Con decreto ministeriale 18 febbraio 1983 la corresponsione del trattamento straordinario d'integrazione salariale, disposta in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Metallurgica Alta Val di Ledro Maval di Tiarno di Sopra (Trento), stabilimenti di Storo e Tiarno di Sopra, è prolungata al 28 dicembre 1980. Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a*) e *b*), della legge 12 agosto 1977, n. 675. L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento d'integrazione salariale ai lavoratori interessati.

Con decreto ministeriale 19 febbraio 1983 la corresponsione del trattamento straordinario d'integrazione salariale, disposta in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Metallurgica Alta Val di Ledro Maval di Tiarno di Sopra (Trento), stabilimenti di Storo e Tiarno di Sopra, è prolungata al 28 marzo 1981. Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a*) e *b*), della legge 12 agosto 1977, n. 675. L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento d'integrazione salariale ai lavoratori interessati.

Con decreto ministeriale 18 febbraio 1983 la corresponsione del trattamento straordinario d'integrazione salariale, disposta in favore dei lavoratori dipendenti dala ditta Sulgom S.p.a. di Torino, è prolungata al 13 agosto 1982. Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a*) e *b*), della legge 12 agosto 1977, n. 675. L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento d'integrazione salariale ai lavoratori interessati.

Con decreto ministeriale 19 febbraio 1983 la corresponsione del trattamento straordinario d'integrazione salariale, disposta in favore dei lavoratori dipendenti dalla ditta Sulgom S.p.a. di Torino, è prolungata al 13 febbraio 1983. Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a*) e *b*), della legge 12 agosto 1977, n. 675. L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento d'integrazione salariale ai lavoratori interessati.

Con decreto ministeriale 18 febbraio 1983 la corresponsione del trattamento straordinario d'integrazione salariale, disposta in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.r.l. Iris di Torre del Greco (Napoli), è prolungata al 17 ottobre 1982. Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a*) e *b*), della legge 12 agosto 1977, n. 675. L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento d'integrazione salariale ai lavoratori interessati.

Con decreto ministeriale 19 febbraio 1983 la corresponsione del trattamento straordinario d'integrazione salariale, disposta in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.r.l. Iris di Torre del Greco (Napoli), è prolungata al 16 gennaio 1983. Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a*) e *b*), della legge 12 agosto 1977, n. 675. L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento d'integrazione salariale ai lavoratori interessati.

Con decreto ministeriale 29 marzo 1983 in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Fortuna Tex, con sede e stabilimento in Paderno Dugnano (Milano), è disposta la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale per il periodo dal 9 marzo 1982 al 5 settembre 1982. Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a*) e *b*), della legge 12 agosto 1977, n. 675. L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento d'integrazione salariale ai lavoratori interessati.

Con decreto ministeriale 29 marzo 1983 in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.r.l. Cooperativa lavoratori fonderia delle Cure - Scandicci (Firenze), è disposta la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale per il periodo dall'8 novembre 1982 all'8 maggio 1983. Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a*) e *b*), della legge 12 agosto 1977, n. 675. L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento d'integrazione salariale ai lavoratori interessati.

Con decreto ministeriale 29 marzo 1983 la corresponsione del trattamento straordinario d'integrazione salariale, disposta in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Mirum di Ancona, e prolungata al 27 giugno 1982. Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a*) e *b*), della legge 12 agosto 1977, n. 675. L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento d'integrazione salariale ai lavoratori interessati.

Con decreto ministeriale 7 aprile 1983 in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Magrini Galileo, con sede in Bergamo ed unità produttiva in Bergamo, Stezzano (Bergamo), Battaglia Terme (Padova) e Savona, è disposta la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale per il periodo dal 6 dicembre 1982 al 5 giugno 1983. Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a*) e *b*), della legge 12 agosto 1977, n. 675. L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento d'integrazione salariale ai lavoratori interessati.

Con decreto ministeriale 7 aprile 1983 la corresponsione del trattamento straordinario d'integrazione salariale, disposta in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. G.E.C. - Grafica editoriale cartografica di Roma, è prolungata al 26 giugno 1983. Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a*) e *b*), della legge 12 agosto 1977, n. 675. L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento d'integrazione salariale ai lavoratori interessati.

Con decreto ministeriale 7 aprile 1983 la corresponsione del trattamento straordinario d'integrazione salariale, disposta in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Poligrafica commerciale industriale di Pomezia (Roma), è prolungata al 22 agosto 1982. Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a*) e *b*), della legge 12 agosto 1977, n. 675. L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento d'integrazione salariale ai lavoratori interessati.

Con decreto ministeriale 8 aprile 1983 la corresponsione del trattamento straordinario d'integrazione salariale, disposta in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Poligrafica commerciale industriale di Pomezia (Roma), è prolungata al 21 novembre 1982. Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a*) e *b*), della legge 12 agosto 1977, n. 675. L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento d'integrazione salariale ai lavoratori interessati.

Con decreto ministeriale 7 aprile 1983 in favore dei lavoratori dipendenti dalla ditta Cromoplastica italiana di Monza (Milano), è disposta la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale per il periodo dal 1° dicembre 1981 al 30 maggio 1982. Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a*) e *b*), della legge 12 agosto 1977, n. 675. L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento d'integrazione salariale ai lavoratori interessati.

Con decreto ministeriale 8 aprile 1983 la corresponsione del trattamento straordinario d'integrazione salariale, disposta in favore dei lavoratori dipendenti dalla ditta Cromoplastica italiana di Monza (Milano), è prolungata al 29 agosto 1982. Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a*) e *b*), della legge 12 agosto 1977, n. 675. L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento d'integrazione salariale ai lavoratori interessati.

Con decreto ministeriale 9 aprile 1983 la corresponsione del trattamento straordinario d'integrazione salariale, disposta in favore dei lavoratori dipendenti dalla ditta Cromoplastica italiana di Monza (Milano), è prolungata al 28 novembre 1982. Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a*) e *b*), della legge 12 agosto 1977, n. 675. L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento d'integrazione salariale ai lavoratori interessati.

Con decreto ministeriale 9 aprile 1983 la corresponsione del trattamento straordinario d'integrazione salariale, disposta in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. AVIR - Aziende vetrerie italiane Ricciardi, con sede in Napoli e stabilimento in Corsico, è prolungata al 19 giugno 1983. Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a*) e *b*), della legge 12 agosto 1977, n. 675. L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento d'integrazione salariale ai lavoratori interessati.

Con decreto ministeriale 9 aprile 1983 la corresponsione del trattamento straordinario d'integrazione salariale, disposta in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Irpinia, con sede e stabilimento in Avellino località Piano Dardine, è prolungata al 13 febbraio 1983. Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a*) e *b*), della legge 12 agosto 1977, n. 675. L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento d'integrazione salariale ai lavoratori interessati.

Con decreto ministeriale 9 aprile 1983 la corresponsione del trattamento straordinario d'integrazione salariale, disposta in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. O.M.I. - Ossolana macchine industriali, con sede e stabilimento in Trontano (Novara), è prolungata al 15 febbraio 1982. Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a*) e *b*), della legge 12 agosto 1977, n. 675. L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento d'integrazione salariale ai lavoratori interessati.

Con decreto ministeriale 9 aprile 1983 la corresponsione del trattamento straordinario d'integrazione salariale, disposta in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Isolmer - Isolanti termoacustici meridionali, stabilimento in Teano, è prolungata al 20 febbraio 1983. Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a*) e *b*), della legge 12 agosto 1977, n. 675. L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento d'integrazione salariale ai lavoratori interessati.

Con decreto ministeriale 13 aprile 1983 la corresponsione del trattamento straordinario d'integrazione salariale, disposta in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. BRILL, ufficio di Milano; S.p.a. Ing. Luigi Conti Vecchi, uffici di Milano; SI.R. S.p.a., uffici di Milano; Viset S.p.a., uffici di Milano (Gruppo SIR), è prolungata al 12 dicembre 1982. Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a*) e *b*), della legge 12 agosto 1977, n. 675. L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento d'integrazione salariale ai lavoratori interessati.

Con decreto ministeriale 14 aprile 1983 la corresponsione del trattamento straordinario d'integrazione salariale, disposta in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. BRILL, ufficio di Milano; S.p.a. Ing. Luigi Conti Vecchi, uffici di Milano; SI.R. S.p.a., uffici di Milano; Viset S.p.a., uffici di Milano (Gruppo SIR), è prolungata al 13 marzo 1983. Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a*) e *b*), della legge 12 agosto 1977, n. 675. L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento d'integrazione salariale ai lavoratori interessati.

Con decreto ministeriale 14 aprile 1983, la corresponsione del trattamento speciale di disoccupazione, disposta in favore dei lavoratori licenziati per cessazione di attività o riduzione di personale da S.a.s. Mayellaro arredamenti di Modugno, è prolungata per un trimestre.

Con decreto ministeriale 15 aprile 1983, la corresponsione del trattamento speciale di disoccupazione, disposta in favore dei lavoratori licenziati per cessazione di attività o riduzione di personale da S.a.s. Mayellaro arredamenti di Modugno, è prolungata per un trimestre.

Con decreto ministeriale 15 aprile 1983, la corresponsione del trattamento straordinario d'integrazione salariale, disposta in favore dei lavoratori dipendenti dalla ditta ORMA - Istituto terapeutico romano di Pomezia (Roma), è prolungata al 29 agosto 1982. Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a*) e *b*), della legge 12 agosto 1977, n. 675. L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento d'integrazione salariale ai lavoratori interessati.

Con decreto ministeriale 18 aprile 1983 in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Dropsa, con sede e stabilimento in Milano, è disposta la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale per il periodo dal 25 ottobre 1982 al 25 aprile 1983. Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a*) e *b*), della legge 12 agosto 1977, n. 675. L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento d'integrazione salariale ai lavoratori interessati.

Con decreto ministeriale 21 aprile 1983 la corresponsione del trattamento straordinario d'integrazione salariale, disposta in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.n.c. Gisa confezioni di Cargano Ezio e Carlo in Borgoticino (Novara), è prolungata al 26 settembre 1982. Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a*) e *b*) della legge 12 agosto 1977, n. 675. L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento d'integrazione salariale ai lavoratori interessati.

Con decreto ministeriale 22 aprile 1982 la corresponsione del trattamento straordinario d'integrazione salariale, disposta in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.n.c. Gisa confezioni di Cargano Ezio e Carlo in Borgoticino (Novara), è prolungata al 26 dicembre 1982. Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a*) e *b*), della legge 12 agosto 1977, n. 675. L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento d'integrazione salariale ai lavoratori interessati.

Con decreto ministeriale 27 aprile 1983 in favore dei lavoratori dipendenti dalla ditta Atro S.p.a. di Bissono (Milano), è disposta la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale per il periodo dal 4 gennaio 1982 al 4 luglio 1982. Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a*) e *b*), della legge 12 agosto 1977, n. 675. L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento d'integrazione salariale ai lavoratori interessati.

Con decreto ministeriale 28 aprile 1983 la corresponsione del trattamento straordinario d'integrazione salariale, disposta in favore dei lavoratori dipendenti dalla ditta Atro S.p.a. di Bissono (Milano), è prolungata al 3 ottobre 1983. Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a*) e *b*), della legge 12 agosto 1977, n. 675. L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento d'integrazione salariale ai lavoratori interessati.

Con decreto ministeriale 29 aprile 1983 la corresponsione del trattamento straordinario d'integrazione salariale, disposta in favore dei lavoratori dipendenti dalla ditta Atro S.p.a. di Bissono (Milano), è prolungata al 2 gennaio 1983. Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a*) e *b*), della legge 12 agosto 1977, n. 675. L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento d'integrazione salariale ai lavoratori interessati.

Con decreto ministeriale 28 aprile 1983 in favore dei lavoratori dipendenti dalla Alfa elettrosistemi S.p.a., con sede e stabilimento in S. Clemente (Forlì), è disposta la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale per il periodo dal 6 dicembre 1982 al 4 giugno 1983. Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a*) e *b*), della legge 12 agosto 1977, n. 675. L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento d'integrazione salariale ai lavoratori interessati.

Con decreto ministeriale 29 aprile 1983 in favore dei lavoratori dipendenti dalla Fonderia romagnola S.p.a., con sede e stabilimento in Verucchio (Forlì), è disposta la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale per il periodo dal 20 dicembre 1982 al 19 giugno 1983. Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a*) e *b*), della legge 12 agosto 1977, n. 675. L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento d'integrazione salariale ai lavoratori interessati.

Con decreto ministeriale 17 maggio 1983 la corresponsione del trattamento straordinario d'integrazione salariale, disposta in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Fidenza vetraria, con sede in Milano e stabilimento in Fidenza (Parma), è prolungata al 19 marzo 1983. Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a*) e *b*), della legge 12 agosto 1977, n. 675. L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento d'integrazione salariale ai lavoratori interessati.

Con decreto ministerile 18 maggio 1983 la corresponsione del trattamento straordinario d'integrazione salariale, disposta in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Montefibre, unità di Casoria (Napoli), è prolungata al 12 giugno 1983. Si applicano ai lavoratori sopra indicatile agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a*) e *b*), della legge 12 agosto 1977, n. 675. L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento d'integrazione salariale ai lavoratori interessati.

Con decreto ministeriale 31 maggio 1983 la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale, disposta in favore dei lavoratori dipendenti dalla Ing. C. Olivetti & C. S.p.a., con sede in Ivrea (Torino), stabilimenti di Ivrea e Scarmagno (Torino), è prolungata al 17 luglio 1983. Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a*) e *b*), della legge 12 agosto 1977, n. 675.

(3232-3234)

Provvedimenti concernenti il trattamento speciale di disoccupazione

Con decreto ministeriale 11 gennaio 1983 in favore dei lavoratori licenziati per cessazione di attività o riduzione di personale dalle aziende industriali del settore tessile operanti nel comune di Pietrasanta (Lucca) il periodo di centottanta giorni previsto per la corresponsione del trattamento speciale di disoccupazione di cui all'art. 8, comma quarto, della legge 5 novembre 1968, n. 1115, è prolungato per un trimestre con decorrenza dal giorno successivo al centottantesimo di corresponsione.

Con decreto ministeriale 12 gennaio 1983 la corresponsione del trattamento speciale di disoccupazione, disposta in favore dei lavoratori licenziati per cessazione di attività o riduzione di personale dalle aziende industriali del settore tessile operanti nel comune di Pietrasanta (Lucca), è prolungata per un trimestre.

Con decreto ministeriale 24 febbraio 1983 la corresponsione del trattamento speciale di disoccupazione, disposta in favore dei lavoratori licenziati per cessazione di attività o riduzione di personale da aziende del settore dell'edilizia operanti nel comune di Brindisi, è prolungata per un trimestre.

Con decreto ministeriale 10 marzo 1983 la corresponsione del trattamento speciale di disoccupazione, disposta in favore dei lavoratori licenziati per cessazione di attività o riduzione di personale dalla S.p.a. Villeroy e Boch di Teramo, è prolungata per un trimestre.

Con decreto ministeriale 24 marzo 1983 la corresponsione del trattamento speciale di disoccupazione, disposta in favore dei lavoratori licenziati per cessazione di attività o riduzione di personale da aziende industriali del settore berrettificio e cappellificio operanti nella provincia di Lucca, è prolungata per un trimestre.

Con decreto ministeriale 25 marzo 1983 la corresponsione del trattamento speciale di disoccupazione, disposta in favore dei lavoratori licenziati per cessazione di attività o riduzione di personale da aziende industriali del settore berrettificio e cappellificio operanti nella provincia di Lucca, è prolungata per un trimestre.

Con decreto ministeriale 24 marzo 1983 la corresponsione del trattamento speciale di disoccupazione, disposta in favore dei lavoratori licenziati per cessazione di attività o riduzione di personale dalla ditta Patty di Pomezia (Roma), è prolungata per un trimestre.

Con decreto ministeriale 25 marzo 1983 la corresponsione del trattamento speciale di disoccupazione, disposta in favore dei lavoratori licenziati per cessazione di attività o riduzione di personale dalla ditta Patty di Pomezia (Roma), è prolungata per un trimestre.

(3231)

MINISTERO DELL'INTERNO

Ricompense al valor civile

Il Presidente della Repubblica, con suo decreto del 15 aprile 1978, su proposta del Ministro dell'interno, in seguito a parere della commissione prevista dall'art. 7 della legge 2 gennaio 1958, n. 13, ha conferito le seguenti ricompense al valor civile alle persone sottoindicate in riconoscimento delle azioni coraggiose di seguito a ciascuna riportate:

Medaglie d'oro

1) Alla memoria di Enzo Arsuffi - l'11 luglio 1976 in Capriate S. Gervasio (Bergamo). — « In un supremo slancio di generosità, si tuffava coraggiosamente, pur poco esperto del nuoto, nelle vorticose acque di un fiume per soccorrere un amico in procinto di annegare. Raggiuntolo dopo estenuanti sforzi, riusciva a porlo in salvo, ma stremato, veniva travolto dalla corrente, immolando la giovane vita ai più puri ideali di altruismo e di abnegazione ».

2) Alla memoria di Antonio Battista - il 4 settembre 1976 in Pulsano (Taranto). — « Noncurante della propria incolumità, in occasione di una violenta mareggiata accorreva, con un'imbarcazione, per trarre in salvo tre giovani in procinto di annegare. Sospinto in mare da una violenta ondata, non desisteva dal generoso intento e cercava di raggiungere a nuoto uno dei pericolanti che invocava disperatamente aiuto; travolto anch'egli dalla furia degli elementi, scompariva tra i flutti, sacrificando la giovane vita ai più nobili ideali di altruismo e di umana solidarietà spinti fino al supremo olocausto ».

3) Alla memoria del portalettere Nicola Saturno - il 7 luglio 1977 in Centola (Salerno). — « Nel corso di una rapina in un ufficio postale da parte di tre malviventi armati, non esitava, incurante della propria incolumità, ad afferrare uno dei malfattori cercando di disarmarlo. Con la sua improvvisa reazione, disorientava gli altri banditi che si davano alla fuga, mentr'egli, nella colluttazione con il delinquente, veniva raggiunto da un colpo mortale esplosogli a bruciapelo. Fulgido esempio di generoso ardimento e di altissimo senso del dovere ».

Medaglie d'argento

1) Mario Langella - il 3 ottobre 1975 in Pagani (Salerno). — « Udite delle invocazioni di aiuto, prontamente accorreva e, noncurante della propria incolumità, si addentrava in un locale ov'erasi sviluppato un incendio, riuscendo a portare all'esterno due bambine già avviluppate dalle fiamme. Nel corso del generoso intervento rimaneva egli stesso ustionato. Fulgido esempio di grande coraggio e di nobile altruismo ».

2) Giuseppe Martone - il 12 ottobre 1975 in Paullo (Milano). — « Con generoso impulso si lanciava, unitamente ad altri volenterosi, nelle melmose acque di un canale, per trarre in salvo gli occupanti di un automezzo ivi precipitato. Venuto a conoscenza che un'altra giovane si trovava all'interno della vettura ormai sommersa, non esitava a tuffarsi nuovamente, riuscendo, dopo reiterati tentativi, a portarla in superficie. Mirabile esempio di coraggio e di perseverante umana solidarietà ».

3) Giancarlo Liberati - il 13 ottobre 1975 in Melito di Porto Salvo (Reggio Calabria). — « Con pronta determinazione e scientemente esponendosi a manifesto pericolo, si tuffava nelle acque del mare in tempesta in soccorso di un bagnante che, in balìa delle onde, stava per annegare; riuscito a far guadagnare la riva al malcapitato, veniva a sua volta a trovarsi in gravi difficoltà e, stremato, doveva essere tratto in salvo da altri animosi. Esempio mirabile di non comune coraggio e di generoso altruismo ».

4) Carmelo Liquori - il 13 ottobre 1975 in Melito di Porto Salvo (Reggio Calabria). — « Con cosciente sprezzo del pericolo, si tuffava nelle acque del mare in tempesta per portare aiuto ad un giovane che, dopo aver soccorso un bagnante, era rimasto, stremato, in balìa dei flutti e stava per annegare. Raggiuntolo dopo notevoli sforzi, lo aiutava ad indossare un corpetto di salvataggio, riuscendo a stento a ritornare a riva. Magnifico esempio di coraggio e di operante umana solidarietà ».

5) Rosanna Scarpa in Tonetti - il 17 aprile 1976 in Venezia. — « Con generosa determinazione, nonostante le avverse condizioni atmosferiche, si gettava, completamente vestita, nelle acque di un canale in soccorso di un bambino che, precipitatovi accidentalmente, stava per annegare, riuscendo faticosamente a trarlo, salvo, a riva. Luminoso esempio di coraggio e grande solidarietà umana ».

6) Bersagliere Angelo Spaccarotella;

7) Redentore Gallo,

il 15 maggio 1976 in Sacile (Pordenone). — « Con prontezza e decisione si tuffava, vestito, unitamente ad altro animoso, nelle acque di un fiume in soccorso di una bimba che, precipitatavi accidentalmente e travolta dalla corrente impetuosa, rischiava di annegare. Dopo notevoli sforzi riusciva a raggiungerla e a trarla a riva, ove le praticava la respirazione artificiale. Magnifico esempio di generoso ardimento e di operante umana solidarietà ».

8) Brigadiere della Guardia di finanza Ambrogio Di Palma - il 28 luglio 1976 in Roma. — « Reagiva, con coraggiosa decisione, alle minacce di un malfattore armato che, penetrato unitamente ad altri complici, in un ufficio postale per perpetrarvi una rapina gli aveva puntato alle spalle un fucile a canne mozze. Con la sua improvvisa opposizione disorientava i banditi che, dopo breve e violenta colluttazione, desistevano dalla loro azione criminosa dandosi a precipitosa fuga. Nobile esempio di grande ardimento e di alto senso del dovere ».

9) Appuntato dei carabinieri Giuseppe Nastasi - il 25 settembre 1976 in Casalvecchio Siculo (Messina). — « Con generosa determinazione e noncurante della propria incolumità, penetrava in una abitazione dove, per un'esplosione di gas fuoruscito da una bombola, si era sviluppato un incendio, traendo in salvo un uomo gravemente ustionato. Portatosi nuovamente all'interno, riusciva, dopo non pochi sforzi, a trascinare allo aperto il contenitore ormai surriscaldato; collaborava, poi, con altri generosi, alle operazioni di spegnimento delle fiamme. Mirabile esempio di alto senso del dovere e di sprezzo del pericolo ».

10) Appuntato dei carabinieri Renzo Mocellini - il 2 ottobre 1976 in Bolzano. — « Con prontezza e decisione, notato un uomo che, trascinato dalla forte corrente di un torrente in piena, affiorava soltanto a tratti, si slanciava nelle impetuose acque in soccorso del malcapitato; tratto a riva dopo reiterati tentativi, gli praticava i primi soccorsi. Luminoso esempio di grande coraggio e di generoso altruismo ».

11) Sergente Giovanni Marotta;

12) Sergente Ambrogio Mascia,

il 2 ottobre 1976 in Bolzano. — « Con prontezza e decisione, notato un uomo che, trascinato dalla forte corrente di un torrente in piena, affiorava soltanto a tratti, si slanciava, unitamente ad altro generoso, nelle impetuose acque in soccorso del malcapitato. Trattolo a riva dopo non pochi sforzi, gli praticava la respirazione artificiale fino alla rianimazione. Mirabile esempio di grande coraggio e di operante umana solidarietà ».

13) Carabiniere Umberto Sorrentino - il 24 ottobre 1976 in S. Marco in Lamis (Foggia). — « Con coraggiosa determinazione, non esitava a penetrare in un locale in preda ad un violento incendio e, afferrata una bombola di gas già surriscaldata, la trascinava con notevoli sforzi all'aperto, evitando così più gravi conseguenze. Mirabile esempio di generoso ardimento e di alto senso del dovere ».

14) Venanzio Barbierato - il 31 ottobre 1976 in Cartura (Padova). — « Con generosa determinazione, non esitava a calarsi in un canale in piena per soccorrere una donna con i due figli prigionieri di un'autovettura precipitatavi; dopo reiterati sforzi, riusciva ad aprire una portiera dell'auto ormai sommersa e a porre in salvo, in successivi interventi, tutti i malcapitati, praticando, inoltre, la respirazione artificiale ad uno dei bambini, privo di sensi. Mirabile esempio di altruismo e di elette virtù civiche ».

15) Maresciallo di 2ª classe di pubblica sicurezza Oleferne Stasi - il 2 novembre 1976 in Barletta (Bari). — « Prontamente intervenuto, non esitava a penetrare, forzandone la porta d'ingresso, in un'abitazione in fiamme per portare soccorso ad un vecchio rimasto semiasfissiato dal fumo. Rinvenuto il pericolante, lo caricava sulle spalle, trasportandolo in salvo all'esterno. Esempio mirabile di dedizione al dovere e di operante umana solidarietà ».

16) Domenico Aldo Venezia - il 14 febbraio 1977 in Castelvetrano (Trapani). — « Spinto da nobile impulso si gettava, senza esitazione, in un fossato colmo d'acqua e di detriti per soccorrere un bimbo cadutovi accidentalmente e già scomparso nella fanghiglia. Riusciva, dopo notevoli sforzi, a trarlo in superficie, accompagnandolo quindi in ospedale. Luminoso esempio di generoso altruismo e di rare virtù civiche ».

17) Guardia di pubblica sicurezza Carmine Di Fuccia;

18) Guardia di pubblica sicurezza Salvatore Pipolo,

il 14 maggio 1977 in Bagheria (Palermo). — « Con sprezzo del pericolo penetrava, unitamente ad altro generoso, in una abitazione in fiamme riuscendo, dopo non poche difficoltà, a trarre in salvo un'anziana persona già gravemente ustionata. Collaborava, quindi, con i vigili del fuoco nel frattempo sopraggiunti, allo spegnimento dell'incendio. Mirabile esempio di coraggio e di alto senso del dovere ».

19) Tenente colonnello dei carabinieri Giuseppe Bario - il 19 maggio 1977 in Francavilla al Mare (Chieti). — « Comandante di gruppo, partecipava personalmente alle ricerche di un temibile evaso responsabile, unitamente a dei complici, di violenti conflitti a fuoco con altri militari dell'Arma. Localizzato il covo del malvivente, con estrema decisione e sprezzo del pericolo vi faceva irruzione riuscendo a immobilizzarlo e a sottrargli la pistola che aveva già impugnato. Esempio di generoso ardimento e di alto senso del dovere ».

Medaglie di bronzo

1) Capitano di fregata Mario Pinto - il 18 agosto 1975 in Mondragone, località Levagnole (Caserta). — « Con generoso impulso si tuffava nelle agitate acque del mare in soccorso di otto bagnanti che, aggrappati ad un gommone e sospinti al largo da un forte vento, erano venuti a trovarsi in serie difficoltà, riuscendo, dopo non pochi sforzi, a trarli a riva. Si portava, quindi, con un natante verso un altro bagnante in procinto di annegare consentendogli così di porsi in salvo ».

2) Vito Laneve - il 15 settembre 1975 in Marina di Pulsano (Taranto). — « Con generosa determinazione si gettava nelle agitate acque del mare riuscendo a trarre in salvo, dopo non pochi sforzi e con l'ausilio di un salvagente, sette persone in procinto di annegare ».

3) Romeo Celano;
4) Vincenzo Romano;
5) Giovanni De Grazia;
6) Mario Biscaglia;
7) Vittorio Verdicchio,

il 12 ottobre 1975 in Paullo (Milano). — « Con coraggiosa determinazione si slanciava, unitamente ad altri animosi, nelle melmose acque di un canale, riuscendo a trarre in salvo gli occupanti di un'autovettura ivi precipitata ».

8) Aldo Zane - il 31 maggio 1976 in Venezia-Burano. — « Con prontezza e decisione, si gettava nelle acque di un canale, in soccorso di un uomo anziano, precipitatovi per un improvviso malore ed in procinto di annegare, riuscendo, dopo non poche difficoltà, a trarlo in salvo ».

9) Antonio Fortebraccio - l'11 luglio 1976 in Foggia, località Incoronata. — « Richiamato da invocazioni di aiuto si slanciava, senza esitazione, nelle profonde acque di un torrente in soccorso di tre bambini in procinto di annegare, riuscendo, dopo non poche difficoltà, a raggiungerli e a trarli in salvo ».

10) Vice brigadiere dei carabinieri Antonino Marfia - il 27 ottobre 1976 in Villastellone (Torino). — « In occasione di rilevamenti successivi ad un incidente stradale, notato che un pesante automezzo, a causa della fitta nebbia, non accennava a fermarsi nonostante le segnalazioni di pericolo, si poneva coraggiosamente al centro della carreggiata riuscendo a richiamare all'ultimo momento l'attenzione del conducente e scongiurando così una grave sciagura. Travolto dal grosso veicolo riportava alcune ferite ».

11) Appuntato della Guardia di finanza Antonio Milia - il 10 giugno 1977 in Cappella Cantone, località S. Maria dei Sabbioni (Cremona). — « Notata un'autovettura sbandare e precipitare in un canale, con pronta determinazione si gettava in acqua riuscendo, con l'aiuto di altro generoso, a trarre in salvo i due occupanti dopo aver infranto i vetri del mezzo ».

Il Presidente della Repubblica, con suo decreto del 17 maggio 1978, su proposta del Ministro dell'interno, in seguito a parere della commissione prevista dall'art. 7 della legge 2 gennaio 1958, n. 13, ha conferito le seguenti ricompense al valor civile alle persone sottoindicate in riconoscimento delle azioni coraggiose di seguito a ciascuna riportate:

Medaglie d'oro

1) Appuntato dei carabinieri Mario Adorati - il 17 luglio 1976 in Bellaria - Igea Marina (Forlì). — « Informato che due individui stavano consumando un furto su un'autovettura interveniva prontamente e affrontava i malfattori che, per sottrarsi alla cattura, tentavano la fuga con l'automobile. Coraggiosamente si aggrappava ad una portiera, che riusciva ad aprire, del mezzo in fuga e, benché gravemente ferito per l'impatto contro ostacoli fissi verso i quali si dirigevano i malviventi per farlo desistere dall'azione, faceva egualmente perdere al guidatore il controllo del veicolo che si fermava. Immobilizzava quindi ed arrestava uno dei due delinquenti e consentiva la cattura del complice e di un altro ricercato. Luminoso esempio di alto senso del dovere, di elevato spirito di sacrificio e di sprezzo del pericolo ».

2) Alla memoria della guardia giurata Antonio Lapalorcia - il 30 novembre 1976 in Torino. — « In servizio di vigilanza presso un istituto di credito, mentre con generoso ardimento e sprezzo del pericolo si opponeva a cinque malviventi armati che si apprestavano a penetrare nella banca per compiervi una rapina, veniva ferito mortalmente da un colpo d'arma da fuoco sparato al suo indirizzo da uno dei malfattori. Esempio mirabile di grande coraggio e di alto senso del dovere spinti fino all'estremo sacrificio »;

3) Brigadiere dei carabinieri Giovanni Lai - il 16 dicembre 1976 in Brescia. — « Con coraggio eccezionale ed esponendo la vita a manifesto pericolo cercava di trascinare in un luogo isolato una borsa contenente un ordigno esplosivo, depositata in una frequentatissima piazza cittadina, per limitare le conseguenze di una probabile esplosione. Durante tale operazione veniva investito in pieno dalla temuta deflagrazione che colpiva numerose persone e, nonostante le gravissime mutilazioni riportate, aveva ancora la forza di invitare i soccorritori ad occuparsi delle altre vittime. Esempio magnificio di generoso altruismo e di eccelse qualità civiche e militari ».

Medaglie d'argento

1) Brigadiere dei carabinieri Giovanni Battista Tangianu - il 7 gennaio 1976 in Torino. — « Si poneva senza esitazione alla ricerca di tre rapinatori armati che, perpetrata una rapina in una tabaccheria, si erano dati a precipitosa fuga. Rintracciati i malviventi li affrontava con coraggio e decisione, riuscendo, dopo un conflitto a fuoco, pur lievemente ferito, a catturarne uno e a recuperare l'intera refurtiva. Fulgido esempio di sprezzo del pericolo e di alto senso del dovere ».

2) Giulio Doria - il 24 agosto 1976 in Venezia. — « Con generoso slancio e noncurante delle sue non buone condizioni di salute si tuffava, da un natante in movimento, nelle acque di un canale per soccorrere un bambino in procinto di annegare riuscendo, dopo estenuanti sforzi, a trarlo in salvo a riva. Mirabile esempio di altruismo e di operante umana solidarietà ».

3) Carabiniere Nicola Agresta - il 23 novembre 1976 in Vercelli. — « Con coraggiosa determinazione e cosciente sprezzo del pericolo penetrava attraverso una finestra posta al quarto piano di uno stabile, dopo aver spiccato un salto acrobatico nel vuoto da una finestra dell'appartamento contiguo, in un'abitazione satura di gas, riuscendo a trarre in salvo una giovane donna che, ivi asserragliatasi con intenzioni suicide, aveva già perso i sensi. Mirabile esempio di grande ardimento e di alto senso del dovere ».

4) Carabiniere scelto Carmine Delli Bovi - il 16 dicembre 1976 in Brescia. — «Con eccezionale coraggio e sprezzo del pericolo, si prodigava, unitamente ad un sottufficiale dell'Arma, per neutralizzare un ordigno esplosivo depositato in una frequentatissima piazza cittadina. Nel tentativo di isolare l'involucro onde limitarne il raggio d'azione, in caso di scoppio, veniva investito dalla temuta deflagrazione e, nonostante le ferite riportate, rifiutava le prime cure organizzando i soccorsi per le altre persone colpite dall'esplosione. Mirabile esempio di grande altruismo e di preclare virtù civiche e militari».

5) Maresciallo dei carabinieri Matteo Romano - il 9 gennaio 1977 in Gavoi (Nuoro). — «Spinto da nobile impulso penetrava, unitamente ad altri animosi, in un'abitazione invasa da fumo e fiamme, riuscendo a trarre all'esterno una bombola di gas, già arroventata, pochi istanti prima che il soffitto del locale crollasse parzialmente. Si prodigava, quindi, benché ustionato, nelle operazioni di spegnimento dell'incendio. Fulgido esempio di ardimento e di alto senso del dovere».

6) Appuntato dei carabinieri Giovanni Fadda;

7) Carabiniere Pasquale Fadda,

il 17 febbraio 1977 in Cagliari. — «Con prontezza e decisione, sfondata la porta d'ingresso penetrava, assieme ad un collega, in un abitazione dove, per una fuoruscita di gas, si era sviluppato un incendio. Con successivi interventi traeva in salvo quattro persone in pericolo, prodigandosi quindi nello spegnimento delle fiamme. Esempio mirabile di coraggio e di alto senso del dovere».

8) Brigadiere dei carabinieri Giuseppe Mura - il 20 aprile 1977 in Lodè (Nuoro). — «Con coraggiosa determinazione, penetrava in un locale dove, per la fuoruscita di gas da una bombola, si era verificata un'esplosione e si era sviluppato un violento incendio, traendo in salvo, dopo non pochi sforzi, due persone ferite e prive di sensi. Portatosi nuovamente nel locale, faceva rotolare all'esterno il contenitore in fiamme, scongiurando così più gravi conseguenze. Mirabile esempio di generoso altruismo e di alto senso del dovere».

Medaglie di bronzo

1) Carabiniere Domenico Pianese - il 31 agosto 1975 in Napoli. — «In occasione di un violento incendio sviluppatosi in un affollato parco divertimenti non esitava, pur consapevole del rischio cui si esponeva, a trarre in salvo un uomo bloccato sotto una galleria e già allo stremo delle forze. Collaborava, quindi, con i vigili del fuoco alle operazioni di spegnimento delle fiamme».

2) Vice brigadiere di pubblica sicurezza Bruno Toniolli;

3) Appuntato di pubblica sicurezza Antonio Dalmasso,

il 27 maggio 1976 in Soraga (Trento). — «Senza esitazione si immergeva, unitamente ad altro generoso, nelle profonde e limacciose acque di un torrente in soccorso di una bimba in balia dei vortici ed in procinto di annegare. Trattala a riva esanime le praticava la respirazione artificiale fino alla rianimazione».

4) Attilio Savegnago - il 2 agosto 1976 in Veggiano (Padova). — «Con generosa determinazione si tuffava nelle profonde acque di un fiume in soccorso di tre ragazzi in procinto di annegare, riuscendo dopo notevoli sforzi a trarre in salvo uno dei pericolanti».

5) Vigile del fuoco volontario Salvatore Mancino - il 12 agosto 1976 in Balestrate (Palermo). — «Senza esitazione, si tuffava nelle agitate acque del mare in soccorso di un ragazzo in procinto di annegare. Afferratolo riusciva a trarlo semisvenuto a riva, ove gli praticava la respirazione artificiale fino alla rianimazione».

6) Giuseppe D'Onofrio - il 28 agosto 1976 in Livorno. — «Custode di un istituto di credito, per nulla intimidito dalla minaccia di un bandito che a distanza ravvicinata gli aveva puntato contro una pistola per penetrare all'interno della banca, reagiva con prontezza e coraggio chiudendo di colpo la porta di accesso e disorientando il malfattore che si dava alla fuga con altri due complici armati di mitra».

7) Appuntato di mare della Guardia di finanza Antonio Gianno;

8) Appuntato di mare della Guardia di finanza Baingio Puggioni,

il 12 dicembre 1976 in S. Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno). — «Con prontezza e decisione si tuffava vestito, nelle profonde e fredde acque del mare riuscendo, dopo notevoli sforzi e coadiuvato da altro animoso, a trarre in salvo un uomo in procinto di annegare».

9) Appuntato dei carabinieri Guido Cherchi;

10) Carabiniere Giancarlo Barbieri,

il 9 gennaio 1977 in Gavoi (Nuoro). — «Penetrato, unitamente ad altro generoso, in un'abitazione invasa da fumo e fiamme, collaborava nel trarre all'aperto una bombola di gas già arroventata. Si prodigava, quindi, nelle operazioni di spegnimento dell'incendio».

11) Sottocapo nocchiere «TS» Luciano Gemignani - il 2 febbraio 1977 in La Spezia. — «Coraggiosamente si tuffava nelle profonde e fredde acque di un porto riuscendo, dopo non pochi sforzi, a raggiungere e a trarre in salvo una donna in procinto di annegare».

12) Dario Palumbo - l'8 febbraio 1977 in Cervignano del Friuli (Udine). — «Si slanciava, vestito, nelle profonde e vorticose acque di un fiume, riuscendo, dopo non pochi sforzi, a raggiungere e trarre in salvo un ragazzo in procinto di annegare».

13) Appuntato dei carabinieri Franco Massarelli - il 10 aprile 1977 in Roma. — «Con coraggiosa determinazione si introduceva, dopo averne abbattuta la porta d'ingresso, in un appartamento saturo di gas per prestare soccorso ad una donna ivi rinchiusasi con intenzioni suicide. Rinvenuta la malcapitata già esanime, la portava prontamente all'esterno e, nonostante avvertisse i primi segni di asfissia, non esitava a condurla egli stesso in ospedale. Mirabile esempio di elevato senso del dovere e di perseverante solidarietà».

14) Vigile urbano Giovanni Bassani - il 19 maggio 1977 in Roma. — «Con prontezza e decisione si slanciava, vestito, nelle acque di un fiume, riuscendo a trarre in salvo, dopo notevoli sforzi, un uomo che vi si era gettato con intenzioni suicide».

15) Capitano dei carabinieri Nicola Improta - il 20 maggio 1977 in Pesco Sannita (Benevento). — «Con generoso ardimento si slanciava alla rincorsa di un pesante autofurgone che, privo di conducente e con a bordo un bimbo atterrito, procedeva verso un burrone. Raggiunto il mezzo, riusciva ad aprirne la portiera e a trarre in salvo il piccolo».

Il Presidente della Repubblica, con suo decreto del 29 novembre 1978, su proposta del Ministro dell'interno, in seguito a parere della commissione prevista dall'art. 7 della legge 2 gennaio 1958, n. 13, ha conferito le seguenti ricompense al valor civile alle persone sottoindicate in riconoscimento delle azioni coraggiose di seguito a ciascuna riportate:

Medaglia d'oro

1) Cappellano militare capo don Mario Ugazio - il 2 aprile 1977 in Bellinzago Novarese. — «Cappellano militare dell'Aeronautica, veniva a conoscenza che un aviere, salito sulla piattaforma del traliccio terminale di un elettrodotto ad alta tensione, era stato colpito da una violenta scarica elettrica e, stordito e gravemente ustionato, era rimasto in bilico sulla piattaforma con il rischio di precipitare. Con generoso ardimento ed esponendo scientemente la vita a manifesto pericolo, non esitava ad inerpicarsi sul traliccio per prestare soccorso al malcapitato. Benchè raggiunto a sua volta da scariche elettriche che gli procuravano ustioni in più parti del corpo, riusciva ad accostarsi al malcapitato e ad allontanarlo dal campo elettrico, traendolo in salvo. Esempio mirabile di grande coraggio e di operante umana solidarietà».

Medaglie d'argento

1) Roberto Baccari - il 28 settembre 1977 in Udine. — «Con coraggiosa determinazione non esitava a slanciarsi, vestito, nelle acque di un canale in soccorso di una bambina accidentalmente precipitatavi che, trascinata dalla forte corrente, era in procinto di annegare. Raggiunta la pericolante riusciva ad afferrarla pochi istanti prima che scomparisse nell'imbocco di una conduttura coperta, traendola, dopo non pochi sforzi, in salvo. Fulgido esempio di sprezzo del pericolo ed operante umana solidarietà».

2) Franco Manera - il 7 ottobre 1977 in Vogogna (Novara). — «Sindaco di un comune invaso da acque alluvionali, esponendo la vita a manifesto pericolo, si prodigava personalmente in una fattiva ed instancabile opera di soccorso in favore dei concittadini, riuscendo a trarre in salvo quanti si trovavano in difficoltà. Provvedeva, inoltre, a coordinare gli aiuti e gli interventi alla popolazione ripristinando in breve tempo la normalità nell'intero paese. Magnifico esempio di generoso ardimento e di elette virtù civiche».

3) Salvatore Argento - il 19 dicembre 1977 in Niscemi (Caltanissetta). — «Spinto da generoso impulso reagiva, con coraggio e decisione, alle minacce di un malvivente armato e mascherato che, unitamente ad altro complice, aveva fatto irruzione a scopo di rapina nello studio notarile presso il quale era impiegato. Benché ferito al capo da uno dei malfattori,

non esitava ad ingaggiare con questo una violenta colluttazione riuscendo a disarmarlo ed a spingerlo violentemente contro l'altro rapinatore nell'intento di immobilizzarli entrambi. La sua pronta e ferma azione disorientava i delinquenti che si davano a precipitosa fuga. Magnifico esempio di sprezzo del pericolo e di rare virtù civiche».

4) Appuntato di pubblica sicurezza Francesco Mariniello - il 21 dicembre 1977 in Sicignano degli Alburni (Salerno). — «Con sprezzo del pericolo, nonostante la fitta nebbia e l'oscurità più completa, fattosi legare ad una corda coraggiosamente si calava in un burrone per soccorrere un uomo ivi precipitato a bordo di un automezzo, rimasto fortunosamente in bilico nel vuoto su un grosso masso sporgente dalla parete dello strapiombo. Dopo non pochi ed estenuanti sforzi e servendosi di una sbarra di ferro, penetrava tra le lamiere contorte del veicolo riuscendo ad estrarre il conducente in stato di shock e a farlo issare, assicurato ad una fune, sul viadotto. Mirabile esempio di grande coraggio ed operante umana solidarietà».

5) Capo reparto dei vigili del fuoco Vincenzo Pompilio - il 22 dicembre 1977 in Vitulano (Benevento). — «Con generoso ardimento e noncurante della propria incolumità penetrava, nonostante il pericolo di scoppio di un contenitore di gas liquido, in un appartamento nel quale si era sviluppato un violento incendio, riuscendo a trarre in salvo il proprietario dell'immobile, già stordito dal fumo e dal calore, pochi attimi prima dell'avverarsi della deflagrazione. Fulgido esempio di coraggio e di alto senso del dovere».

6) Geometra Vincenzo Di Taranto;

7) Vigile del fuoco Alfonso Sisti,

il 19 febbraio 1978 in Numana (Ancona). — «Con pronta determinazione accorreva in uno stabile che, sconvolto da una grave esplosione, era in preda ad un violento incendio. Venuto a conoscenza che due persone erano rimaste sepolte sotto le macerie in fiamme, con sprezzo del pericolo ed incurante della propria incolumità, non esitava ad introdursi, unitamente ad altro animoso, in un cunicolo angusto nell'intento di trarli in salvo. La sua generosa azione consentiva il rinvenimento dei corpi senza vita dei due malcapitati. Fulgido esempio di generoso ardimento e di alto senso del dovere».

8) Ispettore superiore dei vigili del fuoco Nicola Colangelo;

9) Capo squadra dei vigili del fuoco Luigi Capra,

il 13 ottobre 1977 in Sustinente (Mantova). — «Mosso da nobile impulso si avventurava, di notte, assieme ad altri animosi, a bordo di una motobarca nelle acque di un fiume in piena per portare soccorso ad un uomo che, rimasto isolato nella propria abitazione su un'isoletta al centro del fiume, versava in grave pericolo. Nonostante la furia della corrente e la presenza di numerosi tronchi d'albero tumultuosamente trascinati che avrebbero potuto travolgere il natante, raggiungeva il pericolante, riuscendo, dopo aver vinto la resistenza del malcapitato che rifiutava ogni aiuto, a trarlo in salvo. Esempio luminoso di coraggio e di alto senso del dovere».

Medaglie di bronzo

1) Vigile del fuoco Giuseppe Cavallo - il 31 agosto 1976 in Napoli. — «Con coraggioso e tempestivo intervento si calava, legato ad una fune, dalla sommità di un costone a picco sul mare, in soccorso di un uomo che, gettatosi dal dirupo con intenzioni suicide, era rimasto impigliato fra la vegetazione, fortunosamente ancora in vita. Avvicinatosi al pericolante e con l'aiuto di altro soccorritore, nel frattempo sopraggiunto, riusciva dopo una pericolosa discesa verso la scogliera sottostante, a trarre in salvo il malcapitato».

2) Capo reparto dei vigili del fuoco Agostino Marciano - il 31 agosto 1976 in Napoli. — «Con coraggioso e tempestivo intervento si calava, legato ad una fune, dalla sommità di un costone a picco sul mare, in soccorso di un uomo che gettatosi dal dirupo con intenzioni suicide, era rimasto impigliato fra la vegetazione, fortunosamente ancora in vita. Avvicinatosi al pericolante, e con l'aiuto di altro animoso che lo aveva preceduto nella generosa azione, riusciva, dopo una pericolosa discesa verso la scogliera sottostante, a trarre in salvo il malcapitato».

3) Maresciallo della Guardia di finanza Domenico Ercoli - il 14 febbraio 1977 in Muggia (Trieste). — «Con generosa determinazione non esitava ad inoltrarsi nelle fangose e gelide acque di un torrente, riuscendo ad estrarre dal finestrino di un'auto semisommersa una donna già esanime. Trattala a riva le praticava la respirazione artificiale fino alla rianimazione».

4) Luciano Michelotti - il 17 aprile 1977 in Colorno, località Sacca (Parma). — «Senza esitazione, si calava nelle vorticose e fredde acque di un fiume in soccorso di un uomo precipitatovi accidentalmente, riuscendo ad afferrare il pericolante ed a trarlo in salvo, a riva prima che fosse trascinato al largo dalla forte corrente».

5) Appuntato di mare della Guardia di finanza Giuseppe Mangano - il 13 luglio 1977 in Siracusa. — «Con prontezza e decisione si tuffava nelle torbide acque di un porto in soccorso di un uomo accidentalmente precipitatovi. Trattolo esanime sulla banchina gli praticava la respirazione artificiale riuscendo a rianimarlo».

6) Appuntato della Guardia di finanza Luigi Ferilli - il 14 luglio 1977 in Messina. — «Richiamato dalle invocazioni di aiuto di due giovani che, per il rovesciamento della loro imbarcazione a causa di un forte vento di scirocco, erano venuti a trovarsi in gravi difficoltà, non esitava ad avventurarsi, da solo, con un battellino di plastica nelle acque del mare, riuscendo a trarre in salvo i due pericolanti».

7) Capo stazione delle ferrovie dello Stato Umberto Brunini - il 16 settembre 1977 in Bolzano. — «Con generoso ardimento si slanciava in soccorso di un'incauta viaggiatrice, che aggrappata alla maniglia della portiera di un convoglio ferroviario in movimento versava in grave pericolo, riuscendo a trarre in salvo la malcapitata. Nell'intervento riportava l'amputazione traumatica di parte di un dito».

8) Maresciallo maggiore dei carabinieri Giuseppe Di Ceglie - il 12 ottobre 1977 in Cinisello Balsamo (Milano). — «Venuto a conoscenza che un uomo armato minacciava i passanti in una strada cittadina, interveniva prontamente e, rinunziando a far uso della propria pistola per non porre in pericolo la vita delle numerose persone presenti, si slanciava contro l'energumeno, riuscendo dopo violenta colluttazione a disarmarlo ed immobilizzarlo».

9) Finanziere Mario Pellegrini - il 12 febbraio 1978 in Trieste, frazione Barcola. — «Con slancio e decisione si gettava nelle acque di un porticciolo riuscendo a raggiungere e trarre in salvo una donna anziana che, accidentalmente precipitatavi, era in procinto di annegare».

(3192)

MINISTERO DELLE FINANZE

Avviso di rettifica al decreto ministeriale 26 maggio 1983: «Approvazione del modello di bollettino per il versamento sul conto corrente postale del comune della sovrimposta comunale sul reddito dei fabbricati relativo all'anno 1983». (Decreto pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» n. 146 del 30 maggio 1983).

Nel decreto citato in epigrafe devono essere apportate le seguenti rettifiche:

il segno «16 < », figurante nella zona bianca di marcaggio, al bordo destro del modello di bollettino allegato al decreto citato in epigrafe, deve intendersi eliminato;

al punto 3) delle caratteristiche tecniche del detto modello di bollettino, dove è scritto «mm. 11,2» leggasi «mm. 112» e dove è scritto «mm. 15,1» leggasi «mm. 151».

(3372)

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Passaggio dal demanio al patrimonio dello Stato di un immobile in comune di Padova

Con decreto 23 aprile 1983, n. 594, del Ministro dei lavori pubblici di concerto con il Ministro delle finanze, è stato disposto il passaggio dal demanio al patrimonio dello Stato di terreno in comune di Padova segnato nel catasto del comune medesimo al foglio n. 87 mappali 531-532-533 di complessivi mq. 55 ed indicato con coloratura rossa nell'estratto di mappa con relativo tipo di frazionamento rilasciato il 17 dicembre 1982 dall'ufficio tecnico erariale di Padova che fanno parte integrante del citato decreto.

(3309)

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

N. 104

Corso dei cambi del 30 maggio 1983 presso le sottoindicate borse valori

VALUTE	Bologna	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Palermo	Roma	Torino	Trieste	Venezia
Dollaro USA	1493,950	1493,950	—	1493,950	1494 —	1489,05	1494,050	1493,950	1493,950	—
Marco germanico .	593,720	593,720	—	593,720	593,30	593,50	593,620	593,720	593,720	—
Franco francese	197,850	197,850	—	197,850	197,85	197,85	197,860	197,850	197,850	—
Fiorino olandese .	528,270	528,270	—	528,270	527,90	527,25	528,270	528,270	528,270	—
Franco belga .	29,729	29,729	—	29,729	29,72	29,70	29,719	29,729	29,729	—
Lira sterlina	2405,500	2405,500	—	2405,500	2406 —	2390,55	2404,900	2405,500	2405,500	—
Lira irlandese	1875,500	1875,500	—	1875,500	1874 —	1872,50	1878 —	1875,500	1875,500	—
Corona danese	165,780	165,780	—	165,780	165,70	165,75	165,790	165,780	165,780	—
E.C.U. .	1355,210	1355,210	—	1355,210	1353,61	1353,60	1355,210	1355,210	1355,210	—
Dollaro canadese	1215,800	1215,800	—	1215,800	1215,70	1208,50	1215,500	1215,800	1215,800	—
Yen giapponese .	6,278	6,278	—	6,278	6,271	6,26	6,276	6,278	6,278	—
Franco svizzero .	714,830	714,830	—	714,830	714,50	713,95	714,900	714,830	714,830	—
Scellino austriaco .	84,280	84,280	—	84,280	84,26	84,50	84,320	84,280	84,280	—
Corona norvegese .	209,220	209,220	—	209,220	209,10	208,75	209,250	209,220	209,220	—
Corona svedese .	198,330	198,330	—	198,330	198,10	198,35	198,370	198,330	198,330	—
FIM	273,050	273,050	—	273,050	272,90	272,05	272,850	273,050	273,050	—
Escudo portoghese	14,850	14,850	—	14,850	14,75	14,85	15 —	14,850	14,850	—
Peseta spagnola	10,694	10,694	—	10,694	10,68	10,68	10,694	10,694	10,694	—

Media dei titoli del 30 maggio 1983

Titolo	Quotazione
Rendita 5 % 1935	45,050
Redimibile 5,50 % (Edilizia scolastica) 1968-83 .	98,025
» 5,50 % » » 1969-84 .	94,525
» 6 % » » 1970-85 .	93,450
» 6 % » » 1971-86 .	85 —
» 6 % » » 1972-87 .	80,025
» 9 % » » 1975-90 . .	75,750
» 9 % » » 1976-91 . .	73,950
» 10 % » » 1977-92 .	77,450
» 12 % (Beni Esteri 1980) .	76,125
» 10 % Cassa DD.PP. sez. A Cr. C.P. 97	73,925
Certificati di credito del Tesoro 1975-85 10 % .	89,475
» » » 1-4-1981/86 16 % .	96 —
» » » 1-6-1981/86 16 % .	96 —
» » » 1-8-1982/84 19 % .	100,400
» » » Ind. 1-10-1980/83 .	100,150
» » » » 1- 9-1981/83 .	100,050
» » » » 1-10-1981/83 .	100,150
» » » » 1-11-1981/83 .	100,450
» » » » 1-12-1981/83 .	100,500
» » » » 1- 3-1981/84 .	99,850
» » » » 1- 4-1981/84 .	100,150
» » » » 1- 6-1981/84 .	99,900
Certificati di credito del Tesoro Ind. 1- 1-1982/84 .	99,025
» » » » 1- 3-1982/84 .	99,850
» » » » 1- 5-1982/84 .	99,900
» » » » 1- 6-1982/84 .	99,900
» » » » 1- 7-1982/84 .	99,050
» » » » 1- 8-1982/84 .	99 —
» » » » 1- 9-1982/84 .	98,850
» » » » 1-10-1982/84 .	98,850
» » » » 1-11-1982/84 .	99,05
» » » » 1- 1-1982/86 .	99,250
» » » » 1- 3-1982/86 .	99,800
» » » » 1- 5-1982/86 .	99,650
» » » » 1- 6-1982/86 .	99,850
» » » » 1- 7-1982/86 .	99,400
» » » » 1- 8-1982/86 .	99,250
» » » » 1- 9-1982/86 .	98,900
» » » » 1-10-1982/86 .	98,900
» » » » 1-11-1982/86 .	99 —
Buoni Tesoro Pol. 18 % 1- 7-1983 .	100,025
» » » 12 % 1-10-1983 .	97,650
» » » 12 % 1- 1-1984 .	96,350
» » » 12 % 1- 4-1984 .	95,825
» » » 18 % 1- 4-1984 .	100,175
» » » 12 % 1-10-1984 .	92,725
» » Nov. 12 % 1-10-1987 .	84,025
Certificati credito Tesoro E.C.U. 22-2-1982/89 14 %	102,750

Il contabile del portafoglio dello Stato: MAROLDA

UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI

Cambi medi del 30 maggio 1983

Valuta	Cambio
Dollaro USA .	1494 —
Marco germanico .	593,670
Franco francese	197,855
Fiorino olandese .	528,270
Franco belga .	29,724
Lira sterlina .	2405,200
Lira irlandese	1876,750
Corona danese .	165,785
E.C.U.	1355,210
Dollaro canadese .	1215,650
Yen giapponese	6,277
Franco svizzero .	714,865
Scellino austriaco .	84,300
Corona norvegese .	209,235
Corona svedese .	198,350
FIM	272,950
Escudo portoghese	14,925
Peseta spagnola	10,694

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

N. 105

Corso dei cambi del 31 maggio 1983 presso le sottoindicate borse valori

VALUTE	Bologna	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Palermo	Roma	Torino	Trieste	Venezia
Dollaro USA	1496,300	1496,300	—	1496,300	—	1496,50	1496,200	1496,300	1496,300	1496,30
Marco germanico .	593,950	593,950	—	593,950	—	593,45	593,850	593,950	593,950	593,95
Franco francese	197,990	197,990	—	197,990	—	197,95	197,910	197,990	197,990	197,99
Fiorino olandese .	528,920	528,920	—	528,920	—	528,28	528,730	528,920	528,920	528,90
Franco belga.	29,738	29,738	—	29,738	—	29,72	29,727	29,738	29,738	29,73
Lira sterlina	2406,900	2406,900	—	2406,900	—	2405,50	2407,800	2406,900	2406,900	2406,90
Lira irlandese .	1877,100	1877,100	—	1877,100	—	1876,45	1875,100	1877,100	1877,100	—
Corona danese .	165,990	165,990	—	165,990	—	165,78	166 —	165,990	165,990	165,98
E.C.U.	1355,930	1355,930	—	1355,930	—	1355,21	1355,930	1355,930	1355,930	1355,93
Dollaro canadese .	1216,150	1216,150	—	1216,150	—	1215,80	1216,100	1216,150	1216,150	1216,15
Yen giapponese	6,276	6,276	—	6,276	—	6,27	6,277	6,276	6,276	6,26
Franco svizzero.	715,720	715,720	—	715,720	—	714,83	715,790	715,720	715,720	715,70
Scellino austriaco.	84,337	84,337	—	84,337	—	84,30	84,350	84,337	84,337	84,33
Corona norvegese.	209,350	209,350	—	209,350	—	209,35	209,350	209,350	209,350	209,35
Corona svedese.	198,710	198,710	—	198,710	—	198,63	198,750	198,710	198,710	198,70
FIM	273,100	273,100	—	273,100	—	272,95	273 —	273,100	273,100	—
Escudo portoghese .	14,830	14,830	—	14,830	—	14,85	14,700	14,830	14,830	14,83
Peseta spagnola .	10,693	10,693	—	10,693	—	10,69	10,697	10,693	10,693	10,69

Media dei titoli del 31 maggio 1983

Titolo	Media
Rendita 5 % 1935 .	45,050
Redimibile 5,50 % (Edilizia scolastica) 1968-83 .	98,025
» 5,50 % » » 1969-84 .	94,525
» 6 % » » 1970-85 .	93,450
» 6 % » » 1971-86 .	85 —
» 6 % » » 1972-87 .	80,025
» 9 % » » 1975-90 .	75,750
» 9 % » » 1976-91 .	73,950
» 10 % » » 1977-92 .	77,150
» 12 % (Beni Esteri 1980) .	76,125
» 10 % Cassa DD.PP sez. A Cr. C.P. 97	73,925
Certificati di credito del Tesoro 1975-85 10 %	89,475
» » » 1-4-1981/86 16 % .	96 —
» » » 1-6-1981/86 16 % .	96 —
» » » 1-8-1982/84 19% .	100,400
» » » Ind. 1-10-1980/83 .	100,150
» » » » 1- 9-1981/83 .	100,050
» » » » 1-10-1981/83 .	100,150
» » » » 1-11-1981/83 .	100,150
» » » » 1-12-1981/83 .	100,500
» » » » 1- 3-1981/84 .	99,850
» » » » 1- 4-1981/84 .	100,150
» » » » 1- 6-1981/84 .	99,900
Certificati di credito del Tesoro Ind. 1- 1-1982/84 .	99,025
» » » » 1- 3-1982/84 .	99,850
» » » » 1- 5-1982/84 .	99,900
» » » » 1- 6-1982/84 .	99.900
» » » » 1- 7-1982/84 .	99,050
» » » » 1- 8-1982/84 .	99 —
» » » » 1- 9-1982/84 .	98,850
» » » » 1-10-1982/84 .	98,900
» » » » 1-11-1982/84 .	99 —
» » » » 1- 1-1982/86 .	99,250
» » » » 1- 3-1982/86 .	99,800
» » » » 1- 5-1982/86 .	99,650
» » » » 1- 6-1982/86 .	99,850
» » » » 1- 7-1982/86 .	99,400
» » » » 1- 8-1982/86 .	99,250
» » » » 1- 9-1982/86 .	98,900
» » » » 1-10-1982/86 .	99,05
» » » » 1-11-1982/86 .	98,600
Buoni Tesoro Pol. 18 % 1- 7-1983 .	100,025
» » » 12 % 1-10-1983 .	97,650
» » » 12 % 1- 1-1984 .	96,350
» » » 12 % 1- 4-1984 .	95,825
» » » 18 % 1- 4-1984 .	100,175
» » » 12 % 1-10-1984 .	92,725
» » Nov. 12 % 1-10-1987 .	84,025
Certificati credito Tesoro E.C.U. 22-2-1982/89 14 %	102,750

Il contabile del portafoglio dello Stato: MAROLDA

UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI

Cambi medi del 31 maggio 1983

Valuta	Cambio
Dollaro USA	1496,250
Marco germanico	593,900
Franco francese	197,950
Fiorino olandese	528,825
Franco belga	29,732
Lira sterlina	2407,350
Lira irlandese	1876,100
Corona danese	165,995
E.C.U	1355,930
Dollaro canadese .	1216,125
Yen giapponese	6,276
Franco svizzero	715,755
Scellino austriaco	84,343
Corona norvegese .	209,350
Corona svedese	198,730
FIM	273,050
Escudo portoghese .	14,765
Peseta spagnola . .	10,695

CONCORSI ED ESAMI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

SCUOLA SUPERIORE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Concorso a tre posti di docente stabile riservato a professori universitari

IL DIRETTORE

Visti gli articoli 7, terzo comma, 11, primo comma, e 12, primo, secondo e terzo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 21 aprile 1972, n. 472;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 2 giugno 1980, registrato alla Corte dei conti il 10 luglio 1980, registro n. 6 Presidenza, foglio n. 127, con il quale vengono determinati nel numero di trentadue i posti dei docenti stabili della Scuola superiore della pubblica amministrazione;

Vista la deliberazione in data 29 aprile 1983 con la quale il comitato direttivo della Scuola superiore della pubblica amministrazione ha deliberato di bandire, con decreto del direttore della Scuola stessa, un concorso per la copertura di tre cattedre da assegnare a professori universitari di ruolo mediante la procedura di trasferimento prevista dall'art. 12 del decreto del Presidente della Repubblica, 21 aprile 1972, n. 472;

Decreta:

Art. 1.

Sono istituiti presso la Scuola superiore della pubblica amministrazione i seguenti insegnamenti da conferire a professori universitari di ruolo:

procedimenti amministrativi;

gestione delle risorse umane;

ordinamento del personale.

Art. 2.

I posti relativi agli insegnamenti di cui all'art. 1 sono dichiarati vacanti ed alla copertura si provvederà con la procedura del trasferimento, ai sensi dell'art. 12 del decreto del Presidente della Repubblica 21 aprile 1972, n. 472.

Art. 3.

Gli insegnamenti sopra indicati sono istituiti per la sede di Roma, ma la Scuola superiore della pubblica amministrazione si riserva la facoltà di utilizzare i docenti cui saranno conferiti gli insegnamenti stessi anche nelle sue sedi di Bologna, Caserta e Reggio Calabria.

Art. 4.

Ai sensi del citato art. 11, secondo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 21 aprile 1972, n. 472, i docenti stabili della Scuola superiore della pubblica amministrazione sono tenuti a prestare la loro opera a tempo pieno.

A tale effetto, essi si impegnano non solo allo svolgimento delle attività didattiche assegnate, corso per corso, dalla direzione della Scuola, ma anche — in stretta collaborazione con la direzione stessa e nel quadro degli indirizzi di questa — allo svolgimento di funzioni più latamente formative, quali la programmazione e la direzione dei corsi, dei seminari e di ogni altra iniziativa formativa, la supervisione e l'assistenza nelle attività di ricerca, il controllo dei risultati dell'azione formativa, l'impostazione e la predisposizione di materiale didattico. Essi sono, altresì, impegnati a dare originali contributi scientifici nelle tematiche di più stretto interesse dell'Amministrazione pubblica e della formazione didattica e culturale della Scuola.

Art. 5.

Per il conferimento degli insegnamenti di cui all'art. 1 gli aspiranti dovranno presentare insieme alla domanda un dettagliato e preciso *curriculum* scientifico e didattico corredato con le pubblicazioni ivi citate.

Art. 6.

Gli aspiranti al conferimento dell'insegnamento stesso, dovranno presentare domanda, in carta legale, direttamente alla Scuola superiore della pubblica amministrazione - Direzione generale - Lungotevere Thaon de Revel, 76 - Roma, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale*.

Nella stessa istanza, documentata con quanto richiesto nell'art. 5, l'aspirante dovrà specificare, con espresso richiamo, la accettazione delle condizioni previste nell'art. 4.

Il presente decreto sarà trasmesso, per la registrazione, alla Corte dei conti.

Roma, addì 2 maggio 1983

Il direttore: MACRÌ

Registrato alla Corte dei conti, addì 25 *maggio* 1983
Registro n. 4 *Presidenza, foglio n.* 281

(3379)

MINISTERO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

Concorso, per esami, ad un posto di segretario nella carriera di concetto del ruolo amministrativo dell'ispettorato tecnico dell'industria.

IL MINISTRO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

Visto il testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, riguardante le norme di esecuzione del predetto testo unico;

Vista la legge 4 gennaio 1968, n. 15, concernente norme sulla documentazione amministrativa e sulla legalizzazione ed autenticazione di firme, modificata ed integrata dalla legge 11 maggio 1971, n. 390;

Vista la legge 2 aprile 1968, n. 482, concernente la disciplina generale delle assunzioni obbligatorie presso le pubbliche amministrazioni e le aziende private;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077, sul riordinamento delle carriere degli impiegati civili dello Stato;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1079, concernente nuovi stipendi, paghe e retribuzioni del personale delle amministrazioni dello Stato;

Vista la legge 8 luglio 1975, n. 305, recante modifiche al terzo comma dell'art. 8 del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 3 del 1957;

Vista la legge 3 giugno 1978, n. 288, concernente l'elevazione del limite massimo di età per accedere ai pubblici concorsi;

Vista la legge 11 luglio 1980, n. 312, concernente il nuovo assetto retributivo-funzionale del personale civile e militare dello Stato;

Visto il decreto-legge 6 giugno 1981, n. 283, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 1981, n. 432, concernente la copertura finanziaria dei decreti del Presidente della Repubblica di attuazione degli accordi contrattuali triennali relativi al personale civile dei Ministeri e dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, nonchè la concessione di miglioramenti economici al personale civile e militare escluso dalla contrattazione;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 9 giugno 1981, n. 310, relativo alla corresponsione di miglioramenti economici al personale statale;

Visto il decreto ministeriale 9 gennaio 1971, registrato alla Corte dei conti il 2 settembre 1971, registro n. 9, foglio n. 52, concernente le nuove piante organiche e la denominazione delle nuove qualifiche del personale del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato;

Vista la legge 21 aprile 1965, n. 449, concernente il riconoscimento dei diplomi di qualifica rilasciati dagli istituti professionali di Stato o legalmente riconosciuti ai fini dell'ammissione ai pubblici concorsi;

Visto il decreto interministeriale 7 dicembre 1965 di attuazione della legge n. 449 del 1965 con il quale sono stati riconosciuti alcuni diplomi di qualifica per la partecipazione ai concorsi per posti della carriera di concetto del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 marzo 1982, registrato alla Corte dei conti il 10 giugno 1982, registro n. 5, foglio n. 96, con il quale questo Ministero è stato autorizzato a bandire un concorso per coprire un posto nella carriera di concetto del ruolo dell'ispettorato tecnico dell'industria;

Ravvisata la necessità, in relazione alle accertate esigenze di servizio dell'amministrazione, di bandire il predetto concorso per il ruolo amministrativo, qualifica di segretario;

Visto il parere espresso dalla 1ª sezione del Consiglio superiore della pubblica amministrazione n. 6/76 del 24 novembre 1976, sul programma di esame per l'ammissione nella carriera di concetto del ruolo amministrativo dell'ispettorato tecnico dell'industria;

Decreta:

Art. 1.

E' indetto un concorso, per esami, ad un posto di segretario in prova nella carriera di concetto del ruolo amministrativo dell'ispettorato tecnico dell'industria.

Art. 2.
Requisiti per l'ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:

a) cittadinanza italiana. Sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica;

b) età non inferiore agli anni 18 e non superiore agli anni 35, salvi i casi di elevazione previsti dalle norme vigenti.

Si prescinde dal limite massimo di età nei confronti degli aspiranti che, alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, rivestano la qualifica di impiegato dei ruoli organici delle amministrazioni dello Stato;

c) buona condotta;

d) idoneità fisica all'impiego. L'amministrazione ha facoltà di sottoporre a visita medica di controllo il vincitore del concorso;

e) diploma di istruzione secondaria di secondo grado rilasciato da istituti di Stato o legalmente riconosciuti, ovvero diploma di qualifica per segretario d'azienda o addetti alla segreteria d'azienda o per corrispondenti commerciali in lingue estere rilasciato da istituti professionali di Stato o legalmente riconosciuti.

Non possono essere ammessi al concorso coloro che siano esclusi dall'elettorato politico attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione ovvero siano stati dichiarati decaduti per aver conseguito l'impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I suddetti requisiti debbono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando di concorso per la presentazione delle domande di ammissione.

L'amministrazione può disporre in ogni momento, con decreto motivato del Ministro, l'esclusione dal concorso per difetto dei prescritti requisiti.

Art. 3.
Domanda di ammissione

La domanda di ammissione al concorso, redatta su carta legale (vedi schema semplificativo allegato *A*), dovrà pervenire al Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato - Direzione generale degli affari generali - Divisione I - Ufficio concorsi - Via Molise, 2 - Roma, entro il termine perentorio di trenta giorni che decorrono dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

La domanda si considera prodotta in tempo utile anche se spedita a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Nella domanda di ammissione al concorso gli aspiranti debbono dichiarare:

a) il cognome ed il nome (le donne coniugate devono aggiungere al proprio cognome quello del marito);

b) il luogo e la data di nascita, nonchè, in caso di superamento del limite massimo di età di 35 anni, i titoli che danno diritto alle eventuali elevazioni di tale limite o che consentano di prescindere dallo stesso;

c) il possesso della cittadinanza italiana;

d) il comune nelle cui liste elettorali sono iscritti, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

e) se abbiano riportato o meno condanne penali ed i procedimenti penali eventualmente pendenti (la dichiarazione va resa anche se negativa);

f) il titolo di studio posseduto con l'esatta indicazione della data e dell'istituto di Stato o legalmente riconosciuto presso cui è stato conseguito;

g) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

h) il domicilio ed il recapito al quale desiderano che siano trasmesse le eventuali comunicazioni;

i) i servizi eventualmente prestati presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego (la dichiarazione va resa anche se negativa).

La firma in calce alla domanda deve essere autenticata da un notaio o dal segretario comunale del luogo di residenza degli aspiranti, oppure da uno dei pubblici ufficiali di cui all'articolo 20 della legge 4 gennaio 1968, n. 15.

Per i dipendenti di ruolo dello Stato è sufficiente il visto del capo dell'ufficio presso il quale prestano servizio. Per i militari alle armi è sufficiente il visto del comandante del Corpo di appartenenza.

Le domande non compilate con tutte le indicazioni di cui al presente articolo non verranno prese in considerazione.

L'amministrazione non assume alcuna responsabilità nel caso di dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento d'indirizzo indicato nella domanda, nè per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'amministrazione stessa, nè per mancata restituzione dell'avviso di ricevimento in caso di spedizione per raccomandata.

Art. 4.
Commissione esaminatrice

La commissione esaminatrice sarà nominata con successivo provvedimento, con l'osservanza delle disposizioni di cui al decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686.

Art. 5.
Prove di esame

Gli esami consisteranno in due prove scritte ed in un colloquio nelle materie indicate secondo il seguente programma:

Prove scritte:

computisteria e ragioneria generale;
nozioni di diritto amministrativo.

Colloquio:

Il colloquio verterà sulle materie che formano oggetto delle prove scritte e sulle seguenti:

principi di economia politica e scienza delle finanze;
statistica metodologica.

Art. 6.
Svolgimento delle prove

I candidati, ai quali non sia stata comunicata l'esclusione dal concorso, sono tenuti a presentarsi per sostenere le prove scritte del concorso stesso, muniti di un valido documento di riconoscimento, nei giorni 13 e 14 dicembre 1983, con inizio alle ore 8,30, presso il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato - Direzione generale degli affari generali - Parlamentino (1° piano) - Via Molise n. 2 - Roma.

Sono ammessi al colloquio i candidati che abbiano riportato una media di almeno 7/10 nelle prove scritte e non meno di 6/10 in ciascuna di esse.

L'avviso per la presentazione al colloquio sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi dovranno sostenerlo.

Il colloquio non si intende superato se il candidato non abbia ottenuto la votazione di almeno 6/10.

Al termine di ogni seduta dedicata al colloquio la commissione giudicatrice formerà l'elenco dei candidati esaminati con l'indicazione del voto da ciascuno riportato. L'elenco, sottoscritto dal presidente e dal segretario della commissione, sarà affisso nel medesimo giorno all'albo dell'amministrazione.

La votazione complessiva sarà stabilita dalla somma della media dei voti riportati nelle prove scritte e del voto ottenuto nel colloquio.

Art. 7.

Titoli di precedenza e di preferenza

I concorrenti che abbiano superato il colloquio e che intendano far valere, ai sensi dell'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, titoli di precedenza o preferenza nella nomina, debbono far pervenire al Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato - Direzione generale degli affari generali - Divisione I (ufficio concorsi), entro il termine perentorio di venti giorni, che decorrono dal giorno successivo a quello in cui hanno sostenuto il predetto colloquio, i documenti, redatti nelle prescritte forme, attestanti il possesso di tali titoli.

I documenti saranno considerati prodotti in tempo utile anche se spediti a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine sopra indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Art. 8.

Graduatoria di merito - Documentazione di rito

La graduatoria di merito sarà formata secondo l'ordine dei punti ottenuti nella votazione complessiva di cui al precedente art. 6.

La graduatoria del vincitore del concorso e quella dei dichiarati idonei saranno approvate con decreto ministeriale sotto condizione dell'accertamento dei requisiti per l'assunzione all'impiego.

A tal fine, il vincitore dovrà presentare o far pervenire al Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato - Direzione generale degli affari generali - Divisione I (ufficio concorsi), sotto pena di decadenza, entro il termine di trenta giorni dalla data di ricevimento della relativa richiesta, i seguenti documenti in carta legale:

1) estratto dell'atto di nascita. I candidati che beneficiano delle disposizioni speciali per l'elevazione del limite massimo di età dovranno produrre la documentazione necessaria atta a comprovare il possesso dei rispettivi requisiti (ove non abbiano già prodotto detti documenti ai fini della precedenza o della preferenza a termine del precedente art. 7);

2) certificato di cittadinanza italiana;

3) certificato dal quale risulti che il candidato gode dei diritti politici ovvero che non è incorso in alcuna delle cause che, a termini delle disposizioni vigenti, ne impediscano il possesso;

4) certificato generale del casellario giudiziale;

5) certificato medico, rilasciato dal medico provinciale o da un medico militare ovvero dall'autorità sanitaria del comune di residenza, dal quale risulti che il candidato è fisicamente idoneo al servizio continuativo ed incondizionato nell'impiego al quale concorre; il certificato deve altresì contenere l'attestazione relativa agli accertamenti sierologici del sangue, ai sensi dell'art. 7 della legge 25 luglio 1956, n. 837. Nel caso che l'aspirante abbia qualche imperfezione il certificato medico dovrà contenere una esatta descrizione della medesima, nonchè la dichiarazione che essa non è tale da menomare l'attitudine fisica all'impiego.

Il certificato medico, che presenteranno i candidati mutilati o invalidi di guerra od assimilati, dovrà contenere, oltre una esatta descrizione delle condizioni attuali dell'invalido risultanti dall'esame obiettivo la dichiarazione che egli, per la natura ed il grado della sua invalidità, non possa recare pregiudizio alla salute ed alla incolumità dei compagni di lavoro od alla sicurezza degli impianti e che il suo stato fisico è compatibile con l'esercizio delle mansioni dell'impiego per il quale concorre;

6) titolo di studio in originale o copia autenticata, ovvero il documento rilasciato dalla competente autorità scolastica in sostituzione del diploma quando questo non è stato ancora rilasciato;

7) copia dello stato di servizio militare (salvo che non sia stata già presentata ai fini indicati nell'art. 7) o del foglio matricolare o del foglio di congedo illimitato, ovvero certificato su carta legale relativo all'esito di leva, debitamente vidimato o di iscrizione nelle liste di leva.

I candidati che siano dipendenti statali di ruolo potranno limitarsi a produrre i documenti di cui ai numeri 5) e 6) del presente articolo e la copia integrale dello stato di servizio civile (salvo che non l'abbiano già presentata per i fini previsti dal precedente art. 7).

I concorrenti che si trovino alle armi per servizio di leva od in carriera continuativa potranno limitarsi a presentare i documenti di cui ai numeri 1), 4) e 6) del presente articolo e un certificato, rilasciato dal comandante del Corpo al quale appartengono, comprovante la loro buona condotta e la loro idoneità fisica all'impiego al quale aspirano e che è stato eseguito nei loro confronti l'accertamento sierologico del sangue, ai sensi della legge 25 luglio 1956, n. 837.

I documenti di cui ai numeri 2), 3), 4) e 5) del presente articolo dovranno essere rilasciati in data non anteriore a tre mesi da quella della lettera di invito a produrli indicata nel terzo comma del presente articolo.

I certificati di cui ai numeri 2) e 3) dovranno attestare, altresì, che gli interessati erano in possesso della cittadinanza italiana ed in godimento dei diritti politici anche alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, dichiarazione obbligatoria ai fini della validità del certificato stesso.

Tutti i suindicati documenti devono essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Gli aspiranti indigenti hanno facoltà di presentare in carta libera l'estratto dell'atto di nascita, i certificati di cittadinanza italiana, di godimento dei diritti politici, del casellario giudiziale purchè, in ciascun atto, si faccia constatare la condizione di povertà del richiedente mediante citazione degli estremi del relativo attestato dell'autorità di pubblica sicurezza.

Non saranno ammessi riferimenti a documenti presentati al Ministero o ad altre amministrazioni ed enti a qualsiasi titolo.

Tuttavia i profughi dei territori di confine hanno facoltà di fare riferimento a documenti presentati ad altri uffici pubblici o ad atti ivi esistenti, dai quali risultino le posizioni giuridiche e le posizioni di fatto da comprovare. In tal caso essi dovranno indicare per detti documenti l'autorità che li ha rilasciati e gli uffici presso cui sono depositati.

Art. 9.

Nomina del vincitore

Il vincitore del concorso che risulterà in possesso dei prescritti requisiti sarà nominato segretario in prova nella carriera di concetto del ruolo amministrativo dell'ispettorato tecnico dell'industria e conseguirà la nomina a segretario, previo giudizio favorevole del consiglio d'amministrazione, dopo un periodo di prova di sei mesi.

Qualora il giudizio sia sfavorevole il periodo di prova sarà prorogato di altri sei mesi, al termine dei quali, ove il giudizio sia ancora sfavorevole, il Ministro dichiarerà la risoluzione del rapporto d'impiego con decreto motivato. In tal caso spetterà all'impiegato una indennità pari a due mensilità dal trattamento economico.

Sarà esonerato dal periodo di prova, ai sensi dell'art. 10 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, il vincitore del concorso che provenga da una carriera corrispondente di questa o di altre amministrazioni, presso le quali abbia superato il periodo di prova e disimpegnato mansioni analoghe a quelle della qualifica per la quale ha concorso.

Il vincitore che, nel termine stabilito, non avrà assunto regolare servizio nella sede assegnata, senza giustificato motivo, sarà dichiarato decaduto dalla nomina.

Art. 10.

Trattamento economico

Al vincitore del concorso ammesso all'impiego sarà corrisposto il trattamento economico annuo lordo corrispondente al sesto livello iniziale, oltre gli assegni spettanti a norma delle vigenti disposizioni.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 8 marzo 1983

Il Ministro: PANDOLFI

Registrato alla Corte dei conti, addì 27 aprile 1983
Registro n. 3 Industria, foglio n. 364

ALLEGATO A

Schema esemplificativo della domanda
(da inviarsi su carta da bollo)

Al Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato - Direzione generale degli affari generali - Divisione I - Ufficio concorsi - Via Molise, 2 - 00187 ROMA

Il sottoscritto . . nato a . (provincia di . .) il . . e residente in . . c.a.p. . tel. . . chiede di essere ammesso al concorso, per esami, ad un posto di segretario in prova nella carriera di concetto del ruolo amministrativo dell'ispettorato tecnico dell'industria.

All'uopo fa presente:

1) di essere cittadino italiano;

2) di essere iscritto nelle liste elettorali del comune di . (1);

3) di non aver riportato condanne penali e di non aver procedimenti penali pendenti (la dichiarazione va resa anche se negativa) (2);

4) di essere in possesso del seguente titolo di studio . . conseguito presso via data .,

5) per quanto riguarda gli obblighi militari . . (3);

6) di non aver prestato servizio come impiegato presso pubbliche amministrazioni (la dichiarazione va resa anche se negativa) (4);

7) di aver diritto all'aumento dei limiti di età o di poter prescindere dagli stessi perchè . . (5).

Indirizzo presso cui desidera vengano inviate le eventuali comunicazioni . . c.a.p. . tel. . ., impegnandosi a comunicare le eventuali variazioni successive e riconoscendo che il Ministero non assume alcuna responsabilità in caso di irreperibilità del destinatario.

Data, .

Firma .

Visto per l'autenticazione della firma del sig. . . (6)

---

(1) In caso di non iscrizione o di cancellazione dalle liste elettorali indicare i motivi.

(2) In caso contrario indicare le eventuali condanne riportate (anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale), la data del provvedimento e l'autorità giudiziaria che lo ha emesso, nonchè i procedimenti penali eventualmente pendenti.

(3) Di aver prestato servizio militare, ovvero di essere attualmente in servizio militare presso . ., ovvero di non aver prestato servizio militare perchè non ancora sottoposto al giudizio del consiglio di leva, ovvero perchè, pur dichiarato «abile arruolato», gode del congedo o del rinvio in qualità di . ., ovvero perchè riformato o rivedibile.

(4) In caso contrario, dichiarare di prestare servizio presso l'amministrazione . ., con la qualifica di . ., presso la quale è stato assunto il . ., ovvero di aver prestato servizio presso l'amministrazione . . con la qualifica di . . dal . . al . (precisare la causa di risoluzione del rapporto di impiego).

(5) Tale dichiarazione è necessaria solo per i candidati che, avendo superato il limite massimo di età di 35 anni, siano in possesso di uno o più titoli che danno diritto all'elevazione del suddetto limite o che consentono di prescindere dallo stesso.

(6) La firma dell'aspirante apposta in calce alla domanda dovrà essere autenticata da un notaio o dal segretario comunale del luogo in cui l'aspirante risiede; per i dipendenti statali è sufficiente il visto del capo dell'ufficio nel quale prestano servizio.

Per i militari alle armi è sufficiente il visto del comandante del Corpo di appartenenza.

(3260)

Concorsi, per esami, a posti di segretario del personale non statale della stazione sperimentale per le industrie degli oli e dei grassi, in Milano.

E' bandito il concorso, per esami, ad un posto di segretario in prova del personale non statale della stazione sperimentale per le industrie degli oli e dei grassi in Milano con prova scritta obbligatoria di matematica.

Titolo di studio richiesto: diploma di perito industriale in informatica, diploma di scuola media di secondo grado.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale secondo lo schema, allegato al bando e a disposizione dei concorrenti presso la segreteria della stazione sperimentale, scade il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Nella domanda il candidato dovrà indicare che intende sostenere la prova scritta obbligatoria di matematica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria della stazione sperimentale per le industrie degli oli e dei grassi (ufficio concorsi), via Giuseppe Colombo, 79 - 20133 Milano, tel. (02) 2361051.

E' bandito il concorso, per esami, ad un posto di segretario in prova del personale non statale della stazione sperimentale per le industrie degli oli e dei grassi in Milano con prova scritta obbligatoria di ragioneria.

Titolo di studio richiesto: diploma di ragioneria.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale secondo lo schema, allegato al bando e a disposizione dei concorrenti presso la segreteria della stazione sperimentale, scade il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Nella domanda il candidato dovrà indicare che intende sostenere la prova scritta obbligatoria di ragioneria.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria della stazione sperimentale per le industrie degli oli e dei grassi (ufficio concorsi), via Giuseppe Colombo, 79 - 20133 Milano, tel. (02) 2361051.

(3313)

Concorsi, per esami, a posti di perito analista ed esecutivo amministrativo del personale non statale della stazione sperimentale per i combustibili, in San Donato Milanese.

E' indetto pubblico concorso, per esami, ad un posto di perito analista (chimico) in prova del personale non statale, riservato a candidati in possesso di un diploma di perito industriale capotecnico - specializzazione in chimica industriale o della maturità per tecnico delle industrie chimiche rilasciato da un istituto tecnico professionale di Stato o legalmente riconosciuto.

Per i requisiti di ammissione e le modalità di svolgimento del concorso valgono le norme di cui al decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale, secondo lo schema allegato al bando di concorso, scade il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria amministrativa della stazione sperimentale per i combustibili in San Donato Milanese, viale Alcide De Gasperi, 3, telefono (02) 510031.

E' indetto pubblico concorso, per esami, ad un posto di perito analista (fisico) in prova del personale non statale, riservato a candidati in possesso della maturità tecnica industriale - specializzazione in fisica industriale.

Per i requisiti di ammissione e le modalità di svolgimento del concorso valgono le norme di cui al decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale, secondo lo schema allegato al bando di concorso, scade il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria amministrativa della stazione sperimentale per i combustibili in San Donato Milanese, viale Alcide De Gasperi, 3, telefono (02) 510031.

E' indetto pubblico concorso, per esami, ad un posto di esecutivo amministrativo in prova del personale non statale, riservato a candidati in possesso del diploma di istituto di istruzione secondaria di primo grado.

Per i requisiti di ammissione e le modalità di svolgimento del concorso valgono le norme di cui al decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale secondo lo schema allegato al bando di concorso, scade il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria amministrativa della stazione sperimentale per i combustibili in San Donato Milanese (Milano), viale Alcide De Gasperi, 3, telefono (02) 510031.

(3312)

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Concorso pubblico, per esami, per l'ammissione ai corsi di dottorato di ricerca con sede amministrativa presso l'Università di Trieste.

Il rettore dell'Università degli studi di Trieste ha indetto pubblico concorso, per esami, per l'ammissione al seguente corso di dottorato di ricerca istituito con decreto ministeriale 15 giugno 1982 (pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 259 del 20 settembre 1982):

Facoltà di lettere e filosofia

Dottorato di ricerca in « Italianistica ».
Curricula n. 1:

1) nascita e sviluppo della letteratura di massa.

Durata: 3 anni. Posti: n. 3. Sedi convenzionate: Bari - Lecce - Udine.

Possono presentare domanda di ammissione ai corsi coloro che siano in possesso di laurea o titolo equipollente conseguito presso Università straniere; si prescinde, per l'ammissione, dal requisito della cittadinanza italiana.

I cittadini non italiani sono ammessi ai corsi in soprannumero nel lmite della metà dei posti suindicati con arrotondamento alla unità per eccesso.

Nel rispetto del limite massimo di cui all'art. 70 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382 (pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 209 del 31 luglio 1980), e con le stesse modalità concorsuali, possono essere ammessi ai corsi ricercatori dipendenti da enti pubblici e professori di ruolo delle scuole secondarie superiori.

La domanda, redatta in carta legale da L. 700, deve essere direttamente presentata o spedita, entro il termine perentorio di trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale*, al rettore della Università di Trieste - Via Europa, 1 - 34127 Trieste.

Sarà cura dell'Università, sede amministrativa del dottorato, dare avviso ai candidati del calendario d'esame.

Per ulteriori informazioni, e per una completa visione del bando di concorso, gli interessati potranno rivolgersi agli uffici della predetta Università.

(3361)

Concorso pubblico, per esami, per l'ammissione ai corsi di dottorato di ricerca con sede amministrativa presso l'Università di Verona.

Il rettore dell'Università degli studi di Verona ha indetto pubblico concorso, per esami, per l'ammissione ai seguenti corsi di dottorato di ricerca istituiti con decreto ministeriale 15 giugno 1982 (pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 259 del 20 settembre 1982):

Facoltà di medicina e chirurgia

Dottorato di ricerca in « Scienze neurologiche ».
Curricula n. 5:

1) neurochimica normale e patologica;
2) patologia neuro-muscolare;
3) neurofisiologia clinica e sperimentale;
4) neuroepidemiologia;
5) sviluppo e senescenza del S.N.

Titolo conseguibile:

scienze neurologiche;
scienze psichiatriche;
scienze psicologiche.

Durata: 4 anni. Posti: n. 4. Sedi convenzionate: Bologna - Trieste - Padova.

Dottorato di ricerca in « Scienze psichiatriche ».
Titolo conseguibile:

scienze neurologiche;
scienze psichiatriche;
scienze psicologiche.

Durata: 4 anni. Posti: n. 3. Sedi convenzionate: Ferrara - Pavia - Trieste - Padova.

Possono presentare domanda di ammissione ai corsi coloro che siano in possesso di laurea o titolo equipollente conseguito presso Università straniere; si prescinde, per l'ammissione, dal requisito della cittadinanza italiana.

I cittadini non italiani sono ammessi ai corsi in soprannumero nel limite della metà dei posti suindicati con arrotondamento all'unità per eccesso.

Nel rispetto del limite massimo di cui all'art. 70 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382 (pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 209 del 31 luglio 1980), e con le stesse modalità concorsuali, possono essere ammessi ai corsi ricercatori dipendenti da enti pubblici e professori di ruolo delle scuole secondarie superiori.

La domanda, redatta in carta legale da L. 700, deve essere direttamente presentata o spedita con lettera raccomandata, entro il termine perentorio di trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale*, al rettore dell'Università degli studi di Verona - segreteria amministrativa dei dottorati di ricerca - palazzo Giuliari, via dell'Artigliere, 8 - 37129 Verona.

Sarà cura dell'Università sede amministrativa dei dottorati, dare avviso ai candidati del calendario d'esame.

Per ulteriori informazioni, e per una completa visione del bando di concorso, gli interessati potranno rivolgersi agli uffici della predetta Università.

(3360)

Diario delle prove di esame del concorso pubblico ad un posto di ricercatore universitario presso l'Università di Palermo.

Le prove di esame del concorso pubblico, per titoli ed esami, ad un posto di ricercatore universitario presso l'Università degli studi di Palermo, facoltà di economia e commercio, gruppo di discipline n. 93, il cui avviso è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 114 del 27 aprile 1982, si svolgeranno presso l'Università degli studi di Palermo, facoltà di economia e commercio, viale delle Scienze, Palermo, secondo il seguente calendario:

prima prova scritta: 14 giugno 1983, ore 8,30;
seconda prova scritta: 15 giugno 1983, ore 8,30.

(3381)

Diario delle prove di esame del concorso pubblico ad un posto di ricercatore universitario presso l'Università di Napoli.

Le prove di esame del concorso pubblico, per titoli ed esami, ad un posto di ricercatore universitario presso l'Università degli studi di Napoli, facoltà di architettura, gruppo di discipline n. 132, il cui avviso è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 111 del 23 aprile 1983, si svolgeranno presso l'Università degli studi di Napoli, facoltà di architettura, istituto di costruzioni, secondo il seguente calendario:

prima prova scritta: 21 giugno 1983, ore 10,30;
seconda prova scritta: 22 giugno 1983, ore 10,30.

(3380)

Rinvio delle prove di esame del concorso pubblico ad un posto di ricercatore universitario presso l'Università di Napoli.

Le prove d'esame del concorso ad un posto di ricercatore universitario presso l'Università degli studi di Napoli, facoltà di architettura, gruppo di discipline n. 136, già fissate per i giorni 2 e 3 giugno 1983 ed il cui avviso è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 127 dell'11 maggio 1982, pag. 3646, sono state rinviate come segue:

prima prova: 27 giugno 1983, ore 9;
seconda prova: 28 giugno 1983, ore 9.

Le suddette prove si svolgeranno presso l'istituto di metodologia architettonica - aule 2 e 12 - facoltà di architettura - via Montcoliveto n. 3 - Napoli.

(3382)

Rinvio delle prove di esame del concorso pubblico ad un posto di ricercatore universitario presso l'Università di Firenze.

Le prove d'esame del concorso ad un posto di ricercatore universitario presso l'Università degli studi di Firenze, facoltà di giurisprudenza, gruppo di discipline n. 4, già fissate per i giorni 30 e 31 maggio 1983, sono state rinviate a data da destinarsi.

(3383)

Rettifica al diario delle prove di esame del concorso pubblico ad un posto di ricercatore universitario presso il Politecnico di Milano. (Diario pubblicato nella « Gazzetta Ufficiale » n. 124 del 7 maggio 1983).

Nel diario citato in epigrafe, facoltà di ingegneria, gruppo di discipline n. 101, al posto di « ..., ore *15*... » leggasi « ..., ore *9,30*... ».

(3384)

MINISTERO DELLA DIFESA

Avviso relativo alla pubblicazione della graduatoria del concorso, per titoli ed esami, per la nomina di venti sottotenenti in servizio permanente effettivo del Corpo tecnico dell'Esercito.

Nella dispensa 48ª del 27 novembre 1982 del Giornale ufficiale del Ministero della difesa è stata pubblicata la graduatoria di merito del concorso, per titoli ed esami, per la nomina di venti sottotenenti in servizio permanente effettivo del Corpo tecnico dell'Esercito indetto con decreto ministeriale 26 marzo 1982, approvato con decreto ministeriale 13 ottobre 1982, registrato alla Corte dei conti il 15 ottobre 1982, registro n. 36 Difesa, foglio n. 211.

(3086)

MINISTERO DELLA SANITÀ

Integrazione della graduatoria degli idonei dell'esame di idoneità nazionale ad aiuto di chirurgia generale per l'anno 1979.

IL MINISTRO DELLA SANITA'

Vista la legge 12 febbraio 1968, n. 132;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1969, n. 130;

Vista la legge 18 aprile 1975, n. 148;

Visto il proprio decreto del 31 luglio 1981 con il quale è stata approvata la graduatoria degli idonei all'esame di idoneità nazionale ad aiuto di chirurgia generale per l'anno 1979;

Visto il proprio provvedimento in data 27 febbraio 1981 con il quale il dott. Giovanni Salvini, nato a Pitigliano (Grosseto) il 31 agosto 1946, è stato escluso dall'esame predetto per la insufficiente anzianità di servizio in quanto questo Ministero aveva ritenuto non valutabile l'attività svolta dal medesimo come medico interno presso l'Università degli studi di Roma;

Considerato che con ordinanza n. 139 reg. ord. n. 468/81 reg. ric. anno 1981 del 1° aprile 1981 il tribunale amministrativo regionale del Lazio ha accolto l'istanza incidentale di sospensione del provvedimento di esclusione avanzata dal dott. Giovanni Salvini ammettendolo con riserva a sostenere l'esame medesimo;

Visti i verbali della commissione esaminatrice da cui risulta che il sanitario sopra nominato ha partecipato all'esame superandolo con il punteggio di 98/100 (novantotto centesimi);

Considerato che con costante giurisprudenza amministrativa è stato affermato il principio secondo cui le funzioni del medico interno incaricato di compiti assistenziali e quelle dell'assistente volontario ospedaliero sono perfettamente assimilabili e quindi l'attività svolta quale medico interno con compiti assistenziali rientra nei servizi valutabili ai sensi dell'art. 48 della legge 18 aprile 1975, n. 148, tra i quali è menzionato quello di assistente volontario;

Vista la sentenza n. 1041 reg. dec. n. 2860/79 reg. ric. anno 1981 dell'11 febbraio 1981 con cui il tribunale amministrativo regionale del Lazio, in una fattispecie analoga, ha esteso tale interpretazione al « servizio non di ruolo » di cui all'art. 52 della sopracitata legge n. 148 del 1975;

Ritenuto di uniformarsi a quanto enunciato nella predetta sentenza e di considerare, pertanto, il servizio di medico interno con compiti assistenziali come servizio utile ai fini dell'ammissione agli esami di idoneità se prestato nel periodo indicato dalla norma medesima;

Decreta:

Il dott. Giovanni Salvini, nato a Pitigliano (Grosseto) il 31 agosto 1946, è inserito nella graduatoria dei candidati risultati idonei all'esame regionale ad aiuto di chirurgia generale per l'anno 1979, approvata con decreto ministeriale 31 luglio 1981, con il punteggio di 98/100 (novantotto centesimi).

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 12 maggio 1983

Il Ministro: ALTISSIMO

(3205)

COMUNE DI GENOVA

Avviso relativo alla pubblicazione di concorsi per il conferimento di posti gratuiti di studio per convittori e semiconvittori presso il convitto nazionale C. Colombo di Genova, nell'anno scolastico 1983-84.

Si comunica che nel Bollettino ufficiale della regione Liguria n. 22, in data 1° giugno 1983, sono pubblicati i seguenti bandi di concorso:

a) per il conferimento di quattordici posti gratuiti di studio per convittore, così distribuiti:

otto posti riservati ad alunni che frequentino scuole elementari e medie dell'obbligo;

sei posti riservati a studenti che frequentino scuole secondarie di secondo grado;

b) per il conferimento di ventisei posti gratuiti di studio per semiconvittore, così distribuiti:

quindici posti riservati ad alunni che frequentino scuole elementari e medie dell'obbligo;

undici posti riservati a studenti che frequentino scuole secondarie di secondo grado.

Il termine di presentazione delle domande scade il giorno 7 luglio 1983, alle ore 16,30.

Per qualsiasi informazione, gli interessati possono rivolgersi al servizio istituzioni scolastiche del comune di Genova, via Garibaldi, 9 - 16100, tel. 010 530111 int. 337.

(3315)

REGIONI

REGIONE PUGLIA

LEGGE REGIONALE 25 marzo 1983, n. 6.

Disciplina transitoria del conferimento di incarichi provvisori presso le unità sanitarie locali.

(*Pubblicata nel* Bollettino ufficiale *della Regione n.* 29 *del* 26 *marzo* 1983)

IL CONSIGLIO REGIONALE
HA APPROVATO

IL COMMISSARIO DEL GOVERNO
HA APPOSTO IL VISTO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

Fino all'espletamento dei primi concorsi pubblici di assunzione banditi ai sensi del decreto ministeriale 30 gennaio 1982 e comunque non oltre due anni dall'entrata in vigore della presente legge, è ammesso, per particolari ed inderogabili esigenze assistenziali, il conferimento di incarichi temporanei e non rinnovabili, per la durata massima di sei mesi, utilizzando le graduatorie di merito, entro tre anni dalla loro approvazione, degli enti le cui funzioni sono state trasferite alle unità sanitarie locali.

In mancanza di graduatorie utilizzabili i comitati di gestione possono emanare appositi avvisi pubblici per la formulazione di graduatorie da utilizzare nei casi previsti dall'articolo seguente.

Gli avvisi devono avere la massima diffusione ed essere pubblicati, per estratto, per quindici giorni nell'albo pretorio dei comuni della U.S.L., nonché nel Bollettino ufficiale della Regione. Il termine per la presentazione delle domande non può essere inferiore a giorni quindici dalla data di pubblicazione dell'avviso nell'albo del comune sede della U.S.L.

I requisiti di ammissione, i titoli valutabili e i criteri di valutazione sono quelli previsti dal decreto ministeriale 30 gennaio 1982 per i relativi concorsi pubblici. Negli avvisi pubblici per personale medico in cui sono da valutare pubblicazioni o titoli scientifici ovvero *curriculum* formativo e professionale, il comitato di gestione deve essere integrato da un docente nella disciplina, nominato dallo stesso comitato.

Il comitato di gestione formula le graduatorie per soli titoli e le approva.

Gli incarichi possono essere conferiti per la copertura di posti vacanti o disponibili per assenza o impedimento del titolare, qualora non sia stato possibile ricoprire i posti stessi mediante trasferimento interno o comando.

Gli incarichi si intendono revocati e cessano di diritto all'atto della copertura del posto conseguente all'espletamento della procedura concorsuale o della cessazione dell'assenza o impedimento del titolare.

Ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, l'assunzione dell'incarico non costituisce titolo per la concessione di aspettativa al personale già dipendente dalle unità sanitarie locali.

Art. 2.

Fermo restando quanto disposto dall'art. 1, le graduatorie possono essere utilizzate per il conferimento di incarichi soltanto nei casi seguenti:

1) se il posto è vacante nella pianta organica e detta vacanza si è verificata da data successiva al 30 aprile 1981. Nel caso in cui la vacanza risulta essere antecedente a tale data l'avviso pubblico sarà preceduto dall'acquisizione di nulla-osta da parte dell'assessore regionale alla sanità, sentita la competente commissione;

2) se il titolare del posto risulta assente per aspettativa per servizio militare o per motivi di famiglia, limitatamente al periodo di assenza del titolare, ovvero per il caso di aspettativa per infermità, sempre che la stessa duri per oltre tre mesi, di cui parte in regime di congedo straordinario;

3) se ricorre il caso di congedo straordinario per gravidanza o puerperio, dell'astensione obbligatoria dal lavoro ex legge 30 dicembre 1971, n. 1204 (art. 5) o in astensione facoltativa (art. 7, comma primo).

La presente legge è dichiarata urgente ai sensi e per gli effetti del combinato disposto degli articoli 127 della Costituzione e 60 dello statuto ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della regione Puglia.

Bari, addì 25 marzo 1983

QUARTA

(2846)

ERNESTO LUPO, *direttore*
VINCENZO MARINELLI, *vice direttore*

DINO EGIDIO MARTINA, *redattore*
FRANCESCO NOCITA, *vice redattore*

Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S. (c. m. 411100831520)

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico:

— presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in Roma, piazza G. Verdi, 10;

— presso le Librerie concessionarie di:

BARI, via Sparano, 134 - BOLOGNA, piazza dei Tribunali, 5/F - FIRENZE, via Cavour, 46/r, - GENOVA, via XII Ottobre, 172/r - MILANO, Galleria Vittorio Emanuele, 3 - NAPOLI, via Chiaia, 5 - PALERMO, via Ruggero Settimo, 37 - ROMA, via del Tritone, 61/A - TORINO, via Roma, 80;

— presso le librerie depositarie nei capoluoghi di provincia.

Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Direzione Commerciale - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale n. 387001. Le inserzioni come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono in Roma (Ufficio inserzioni - Piazza G. Verdi, 10). Le suddette librerie concessionarie possono accettare solamente gli avvisi consegnati a mano e accompagnati dal relativo importo.

La Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee è in vendita presso l'agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, piazza G. Verdi n. 10, Roma, e presso le Librerie concessionarie speciali sopra indicate.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - 1983

ALLA PARTE PRIMA - LEGISLATIVA

Tipo		
I	Abbonamento ai soli *fascicoli ordinari*, compresi gli indici mensili ed i fascicoli settimanali della Corte costituzionale, senza supplementi ordinari:	
	annuale	L. 81.000
	semestrale	L. 45.000
II	Abbonamento ai *fascicoli ordinari*, compresi gli indici mensili ed i fascicoli settimanali della Corte costituzionale, inclusi i *supplementi ordinari* con esclusione di quelli relativi alle leggi di bilancio e ai rendiconti dello Stato, ai concorsi e alle specialità medicinali:	
	annuale	L. 113.000
	semestrale	L. 62.000
III	Abbonamento ai *fascicoli ordinari*, compresi gli indici mensili ed i fascicoli settimanali della Corte costituzionale, inclusi i *supplementi ordinari* relativi ai *concorsi:*	
	annuale	L. 108.000
	semestrale	L. 60.000
IV	Abbonamento ai *fascicoli ordinari*, compresi gli indici mensili ed i fascicoli settimanali della Corte costituzionale, inclusi i *supplementi ordinari relativi alle specialità medicinali:*	
	annuale	L. 96.000
	semestrale	L. 53.000
V	Abbonamento completo ai *fascicoli ordinari*, agli indici mensili, ai fascicoli settimanali della Corte costituzionale ed a *tutti i tipi dei supplementi ordinari:*	
	annuale	L. 186.000
	semestrale	L. 104.000
VI	Abbonamento annuale ai soli *supplementi ordinari* relativi alle *leggi di bilancio e ai rendiconti dello Stato* ..	L. 34.000
VII	Abbonamento annuale ai *supplementi ordinari*, esclusi quelli relativi alle leggi di bilancio e ai rendiconti dello Stato, ai concorsi ed alle specialità medicinali	L. 31.000

Prezzo di vendita di un *fascicolo ordinario*	L. 500
Supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L. 500
Supplementi straordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L. 500

Supplemento straordinario « Bollettino delle estrazioni »

Abbonamento annuale	L. 37.000
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione.	L. 500

Supplemento straordinario « Conto riassuntivo del Tesoro »

Abbonamento annuale	L. 20.000
Prezzo di vendita di un fascicolo	L. 2.000

ALLA PARTE SECONDA - INSERZIONI

Abbonamento annuale.	L. 73.000
Abbonamento semestrale ..	L. 40.000
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione.	L. 500

I prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, per l'estero, nonchè quelli di vendita dei fascicoli delle annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, sono raddoppiati.

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 387001 intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. L'invio dei fascicoli disguidati, che devono essere richiesti all'Amministrazione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione di una fascetta del relativo abbonamento.

Per ogni informazione relativa al servizio abbonamenti telefonare ai numeri: (06) 85082221 - 85082149.